



Tribunale ordinario di Taranto

Presidenza

Via Marche s.n. - tel. 099-7343258/259

prot.tribunale.taranto@giustizacert.it

tribunale.taranto@giustizia.it

Taranto, 13 ottobre 2025

OGGETTO: Acquisizione dati relativi al Tribunale di Taranto e agli Uffici del giudice di pace del circondario del medesimo Tribunale per la relazione annuale del Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2025. Risposta a nota prot. n. 6697 del 1° agosto 2025.

Al Presidente della Corte di Appello
LECCE

In riscontro alla nota sopra indicata, fornisco qui di seguito le notizie richieste con riferimento al periodo dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025.

PREMESSA

La presente relazione viene redatta sulla base dei dati “definitivi” trasmessi dall’ufficio statistico distrettuale relativamente ai flussi degli affari civili registri SICID e SIECIC estratti dal DWH (data di osservazione settembre 2025), nonché delle rilevazioni statistiche interne, per ciò che concerne il flusso degli affari penali. Si è poi tenuto conto delle osservazioni formulate dai presidenti di sezione, dal magistrato al quale sono affidati i compiti di ausilio di cui all’ultimo comma dell’art. 5 Legge n. 57/2016, dai magistrati di riferimento per l’informatica e dai dirigenti amministrativi.

LE RISORSE PERSONALI

I MAGISTRATI PROFESSIONALI E ONORARI

La pianta organica dei magistrati del Tribunale di Taranto è la seguente:

presidente del tribunale	1
presidenti di sezione	4
presidente della sezione lavoro	1
giudici	48
giudici del lavoro	8
giudici onorari	29



Il descritto assetto organico è quello risultante dal D.M. 14.9.2020, pubblicato sul B.U. del Ministero della Giustizia n. 20 del 31.10.2020, con il quale l'organico dei giudici è stato portato a 56 unità, fermo restando il numero dei presidenti di sezione, ridotti da sei a cinque con D.M. 1.12.2016.

Nel corso del periodo d'interesse si sono registrati i seguenti movimenti in entrata e in uscita:

- 1) il dott. Benedetto Ruberto, già in servizio presso la sezione gip-gup, è stato collocato fuori del ruolo organico della magistratura a decorrere dall'11.12.2024;
- 2) la dott.ssa Fulvia Misserini, già in servizio presso la sezione gip-gup, ha assunto l'incarico semidirettivo di presidente della prima sezione penale a far dall'8.01.2025;
- 3) il dott. Filippo Di Todaro, già in servizio presso la prima sezione penale, è stato trasferito a sua domanda ad altra sede dal 24.01.2025;
- 4) la dott.ssa Francesca Zanna, già in servizio presso la seconda sezione civile, è cessato dal servizio per pensione di vecchiaia a decorrere dall'1.08.2025.

Nello stesso periodo, inoltre, è intervenuta la delibera del 2 aprile 2025, che ha disposto:

- il trasferimento a questo tribunale di due magistrati,
- il tramutamento ad altra sede di due giudici in servizio presso la seconda sezione civile, di una giudice in servizio presso la sezione gip-gup e di altre quattro in servizio nella prima sezione penale.

Con successiva delibera del 15 aprile 2025 il CSM ha assegnato a questo tribunale cinque magistrati in tirocinio: tre al settore penale, uno al civile e uno al settore lavoro.

Il bilancio fra ingressi e uscite del periodo è pertanto negativo, residuando ben **nove vacanze** (una alla prima sezione civile, tre alla seconda civile, 2 alla prima penale, una alla seconda penale, 2 alla sezione gip-gup), che rappresentano il 19% di scoperture.

I giudici onorari previsti in organico sono 29, ma ad oggi ne sono in servizio 20, con una copertura del 31%. Tutti sono stati nominati anteriormente al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116.

Fino al 7 ottobre 2024 sono stati in servizio presso gli uffici per il processo quattro giudici onorari nominati nel 2022, all'esito del prescritto tirocinio; a decorrere da quella data costoro sono stati destinati agli Uffici del giudice di pace per i quali erano stati nominati.

A ridosso della fine dell'anno in valutazione, terminato il tirocinio, sono entrati in servizio 10 giudici onorari di pace destinati agli Uffici del giudice di pace del circondario, i quali sono stati assegnati agli uffici per il processo, in base alla previsione di cui agli artt. 9-10 del d.lgs. n. 116/2017.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Nella compilazione di questa sezione ci si avvarrà del contributo della dirigente, dott.ssa Antonella Manicone, riproducendone testualmente, ove serve, la relazione.

La pianta organica del Tribunale di Taranto prevede 180 unità di personale amministrativo e al 30.06.2023 presentava una copertura del 26%, essendo presenti soltanto 134 unità.

Anche il periodo in considerazione è stato caratterizzato da un forte *turn over*, dovuto principalmente alla continua partecipazione del personale, sia di ruolo che a tempo determinato, a concorsi per posti più confacenti al titolo di studio o per ottenere l'avvicinamento alla sede di residenza. Il saldo dei movimenti dell'ultimo anno è del tutto negativo, con 20 unità in entrata e 13 in uscita, come da tabella che segue.

	<u>assunzioni</u>	<u>cessazioni</u>
Direttori	0	0
Funzionari	0	2
Cancellieri	1	1
Assistenti giudiziari	3	1
Conducenti	1	0
Operatori giudiziari	0	2
ausiliario	1	0
TOTALE	6	6

Per quanto riguarda invece il personale PNRR il *turn over* può essere così rappresentato:

	<u>assunzioni</u>	<u>cessazioni</u>
Funzionari UPP	7	10
Tecnici di amministrazione	0	2
Operatori data entry	0	2
TOTALE	7	14

Va segnalato comunque che il personale di nuova nomina si è integrato velocemente nell'ufficio e nel giro di pochi mesi ha raggiunto una soddisfacente maturità professionale, anche grazie all'affiancamento garantito dal personale in servizio; inoltre, la giovane età ha consentito l'immediato apprendimento dei programmi informatici in uso all'ufficio.

A tutt'oggi, si assiste comunque ad un elevato *turn over* che affatica notevolmente l'ufficio, in quanto sia il personale di ruolo che quello a tempo determinato continua a partecipare a concorsi per posti più confacenti al titolo di studio o per ottenere l'avvicinamento alla sede di residenza.

La situazione del personale amministrativo al 30 giugno 2025 è riepilogata nella seguente tabella.

Qualifiche	Pianta organica	Presenze effettive	Vacanze
Dirigente	1	1	0
Direttori	12	9	3
Funzionari	51	48	4
Contabili	1	1	0
Cancellieri	28	23	5
Assistenti	47	35	10
Operatori	16	6	10
Autisti	6	3	3
Centralinisti	0	0	0
Ausiliari	18	8	11
TOTALE	180	134	46

Nel corso del 2024 e 2025 tutto il personale amministrativo di ruolo e a tempo determinato ha usufruito di una corposa attività di formazione, realizzata per lo più in modalità *e-learning* mediante la piattaforma dedicata del Ministero della Giustizia o mediante la piattaforma *syllabus* messa a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed hanno partecipato anche a corsi organizzati

dalla SNA. L'attività di formazione viene svolta per lo più in modalità smart working per ovviare al sovraffollamento delle cancellerie che impedisce la fruizione dei corsi.

ANDAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Settore civile

Nel settore civile il Tribunale di Taranto ha proseguito nell'attuazione dell'Ufficio del Processo emanando una serie di ordini di servizio, sia a firma del dirigente amministrativo che a firma congiunta con il Presidente del Tribunale, volti a dare attuazione agli obiettivi del PNRR. Massima attenzione è stata riservata alla digitalizzazione del processo civile, considerato che il Ministero della Giustizia è stato identificato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio quale soggetto attuatore per l'investimento 1.6.2 denominato Digitalizzazione del Ministero della Giustizia. Il servizio di scannerizzazione dei fascicoli processuali civili è stato svolto in parte da personale di fornitore esterno oggetto di procedura di gara all'interno del finanziamento PNRR ed in parte da operatori data entry. Ciascun ufficio giudiziario è stato chiamato a coordinare a livello operativo le attività necessarie alla estrazione e digitalizzazione dei fascicoli presenti nei propri archivi, nominando i referenti, che per il Tribunale di Taranto sono stati individuati in un direttore ed un funzionario del settore civile che hanno egregiamente organizzato il gruppo di lavoro al fine di raggiungere i target fissati.

Il Ministero della Giustizia ha attestato che, con anticipo rispetto alla scadenza fissata dalla Commissione Europea, la milestone MIC1-153-ITA fissata per 31 dicembre 2024 è stata raggiunta e ampiamente superata ed anche per l'anno corrente già in data 15 marzo 2025 risulta attestata per il Tribunale di Taranto la scansione di n. 85.253 fascicoli rispetto alla milestone di 86.668 prevista per il 31 dicembre 2025.

Quanto ai servizi di cancelleria, considerato che nel mese di gennaio 2023 l'ispezione ministeriale ne aveva riscontrato la sostanziale regolarità, la cancelleria prosegue nella sua attività impegnandosi al massimo per garantire precisione e tempestività nelle annotazioni al sistema informatico mentre è stata implementata al massimo l'attività di svolgimento delle udienze in modalità telematica anche nella sezione lavoro.

*Per quanto riguarda il settore della **volontaria giurisdizione**, considerato che l'ufficio è costituito da una molteplicità di servizi, anche molto diversi tra loro per materia e procedimento, la cancelleria è divisa in gruppi di lavoro per omogeneità di materie divisi in tre macrosettori collocati ora tutti al piano terra in nuovi locali che fruiscono di un ampio corridoio che consente un agevole ricevimento degli utenti anche di quelli portatori di handicap.*

***Nell'area esecuzioni e fallimenti** è stata fortemente incrementata l'informatizzazione anche grazie alla presenza dei funzionari UPP. Particolare attenzione viene posta nella corretta gestione degli "eventi" nello scarico delle comunicazioni telematiche in entrata e in uscita, anche ai fini statistici. Si è quindi ridotto il numero delle false pendenze, implementato l'uso dell'applicativo informatico SIAMM ed è stato implementato l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione (firma digitale, contatti con l'utenza attraverso l'uso della posta elettronica; uso di sistemi di digitalizzazione dei mandati di pagamento attraverso anche dei protocolli d'intesa con i soggetti coinvolti).*

Settore penale

Nell'intero settore penale (GIP e dibattimento) l'avvio dell'applicativo APP dal mese di gennaio 2025 ha presentato numerose criticità affrontate con la collaborazione del MAGRIF richiedendo continui incontri ed attività di formazione ed aggiornamento del personale; particolarmente

farraginosa appare ancora l'attività di assistenza alle udienze che ne comporta un allungamento dei tempi di durata.

Nel settore GIP le criticità del settore sono state affrontate mediante un continuo monitoraggio sia degli affari seriali (archiviazione e decreti penali) sia mediante il monitoraggio statistico e la riduzione delle false pendenze (soprattutto dopo l'avvento dei funzionari UPP).

Massima attenzione è stata posta al settore dei decreti penali a cui è stato assegnato nel mese di febbraio 2024 un direttore neoassunto, al fine di realizzare il monitoraggio continuo e l'ottimizzazione del servizio, grazie alla continua analisi svolta dal direttore con la collaborazione dei funzionari. Al settore è stato anche aggiunto un tecnico di amministrazione allo scopo di ridurre i tempi delle notifiche.

*Nel settore del **dibattimento** la cronica carenza di personale del profilo di cancelliere ed assistente ha reso particolarmente difficoltoso lo svolgimento delle udienze con il nuovo applicativo APP ma si confida di superare le criticità osservate entro la fine del 2025 grazie all'impegno del personale ed al coordinamento dei magistrati e del MAGRIF. Il settore delle esecuzioni e degli incidenti di esecuzione, oggetto di completa riorganizzazione nel 2023 garantisce oggi una gestione ordinata e tempestiva*

Dal mese di gennaio 2025 è stata assegnata al servizio TIAP una unità esterna con contratto PNRR, che è stata affiancata per la formazione per diversi da una unità di operatore giudiziario esperto del servizio, avviando così la digitalizzazione dei processi pendenti alle udienze GUP e quelli del dibattimento.

*La gestione **dell'ufficio corpi di reato e beni in custodia presso terzi** si è incentrata sull'attività di verifica ed eliminazione dei reperti, tuttora in corso, monitorata dalla sottoscritta dirigente con la collaborazione dei direttori.*

*Anche il servizio del **FUG** riorganizzato dal 2023 con attribuzione delle competenze ai singoli funzionari responsabili del servizio delle esecuzioni sentenze risulta regolare.*

Servizi contabili

*L'ufficio **spese di giustizia** è necessariamente informatizzato da anni con il sistema SIAMM e il portale INIT; l'eccellente gruppo che gestisce il servizio da anni si impegna per garantire la riduzione dei tempi di pagamento delle fatture anche se la mole di lavoro è talmente elevata che l'impegno richiesto è sempre maggiore soprattutto nel settore del patrocinio a spese dello stato. Ed invero , l'ufficio nel periodo ha emesso n. 3.383 mandati di pagamento, per una spesa totale ammontante ad euro 4.543.118= ; come di consueto la maggior parte dei pagamenti riguarda gli onorari dei difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello stato in quanto nell'ambito del totale dei mandati emessi risulta che la spesa per onorari di difensori di parti ammesse al patrocinio a spese dello stato ammonta ad euro 3.304.782= (di cui 1.585.764 del settore penale e ed euro 1.585.764 del settore civile) .*

*L'ufficio **recupero crediti**, completamente informatizzato da anni, svolge con regolarità e precisione i servizi di competenza, impegnandosi nella continua ottimizzazione del settore. La criticità che lo caratterizza è costituita dalla presenza di un notevole contenzioso da parte dei cittadini destinatari delle cartelle esattoriali, che richiede interlocuzioni continue con Avvocatura dello stato e con Equitalia Giustizia sia nella fase delle autotutele che del vero e proprio contenzioso tributario. Inoltre, la corretta gestione del settore presuppone complessi contatti con le cancellerie civili e penali in un'ottica di riduzione degli errori materiali contenuti nei provvedimenti giurisdizionali finalizzata alla riduzione delle pendenze.*

Il servizio del patrocinio a spese dello stato nei processi civili e penali ha gestito nel periodo un cospicuo numero di pratiche, impegnandosi nella riduzione dei tempi di trasmissione all'ufficio spese di giustizia per il successivo pagamento, in un contesto caratterizzato da un continuo aumento delle istanze di ammissione e dei relativi decreti di liquidazione messi nel periodo.

Servizi amministrativi

La segreteria amministrativa, oltre a garantire la ordinaria gestione ha dato ampio impulso alla attività di manutenzione, sotto la direzione della Presidente. La segreteria di presidenza inoltre è stata impegnata nel completamento della revisione dell'Albo CTU contestualmente all'avvio del nuovo portale nazionale CTU, dell'Albo dei gestori delle crisi di impresa, dell'Albo degli Amministratori giudiziari, dell'Elenco dei Mediatori familiari, del Registro dei Delegati alle vendite e dell'Albo dei Mediatori familiari. La segreteria del personale ha gestito la mole di assunzioni e dimissioni, collegato al forte turn over di cui si è fatto menzione, oltre ad una copiosa e capillare attività di formazione continua del personale, il tutto sforzandosi di garantire un clima di serena collaborazione in tutto l'ufficio e di regolari relazioni sindacali e la stessa segreteria è stata interessata dal turn over a seguito delle dimissioni di due funzionari.

Il servizio automezzi viene curato con regolarità sia a livello di gestione contabile e manutenzione degli automezzi (peraltro oramai inadeguati a causa della vetustà delle uniche due auto in dotazione); si registra l'arrivo per trasferimento da altro ufficio di un autista che sia aggiunge ai due in servizio (su sei previsti in pianta).

Quanto al servizio dell'archivio, a partire dal 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro costituito da un funzionario (assegnato anche al settore contabile) e due operatori data entry che sta svolgendo una importantissima attività di catalogazione del materiale esistente, creando appositi data base finalizzati all'analisi ed ottimizzazione degli spazi esistenti ed alla programmazione dello scarto di documentazione cartacea.

LE RISORSE MATERIALI - L'EDILIZIA GIUDIZIARIA

Questo ufficio non ha mutato ubicazione rispetto al precedente anno e le gravi criticità strutturali reiteratamente segnalate relativamente all'immobile di proprietà comunale sito in Via Marche, che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica, rimangono invariate.

In particolare, va dato atto che il Ministero della Giustizia, sin dal 2018, ha assegnato al Ministero Infrastrutture e Trasporti -Provveditorato OO.PP. per la Puglia- un finanziamento dell'importo totale di euro 2.420.000 (di cui euro 780.000,00 per lavori indifferibili ed urgenti ai sensi del decreto legge 81/2008; euro 1.100.000 per lavori di straordinaria manutenzione degli impianti tecnologici ed euro 540.000 per lavori di adeguamento dell'impianto anti incendio) al fine di consentire l'esecuzione di opere di rinforzo strutturale dell'intero Palazzo di giustizia di Taranto.

Tali opere non sono state ancora appaltate, sebbene l'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica dell'immobile, come comunicato con nota 28 giugno 2024 prot. 4321, ne abbia evidenziato l'idoneità statica ma anche talune carenze riguardo ad azioni sismiche. A tal proposito l'organo tecnico ha prospettato due possibili opzioni di intervento: a) miglioramento sismico, con interventi stimati in 8.644.008,75 euro, e b) adeguamento sismico, con interventi stimati in 13.124.976,63 euro.

Di tanto è stato informato il Ministero della Giustizia (v. prot. n. 3172.U del 16.7.2024), che però ad oggi non ha fatto conoscere le proprie determinazioni al riguardo.

Quanto al progetto di realizzazione della “cittadella della giustizia” di Taranto, per il quale lo stanziamento di € 90.000.000,00 (segnalato nella precedente relazione) è stato ricondotto all’originario valore di € 70.000.000,00 (v. nota del 12/02/2025 prot. n. m_dg.DOG.12/02/2025.0032342.U.), a seguito di specifica richiesta dell’Agenzia del Demanio sono stati recentemente aggiornati i quadri esigenziali del fabbisogno dei singoli Uffici, mediante compilazione delle schede aggiornate con le nuove “Linee guida per la progettazione degli edifici e dei “Parchi della Giustizia”.

Nelle more questa sede è oggetto di continui interventi di manutenzione settoriale e di carattere urgente, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

A tal proposito si segnalano le principali iniziative assunte nel periodo d’interesse.

- Sono stati ultimati i lavori di impermeabilizzazione dell'intero lastrico solare.
- Sono proseguiti i lavori di adeguamento igienico sanitario dei bagni e l'ampliamento degli stessi.
- Sono stati ristrutturati diversi ambienti (alcuni dei quali già in uso al COA) da destinare ad uffici, nel contesto di una più efficace dislocazione di alcuni servizi.
- Sono stati eseguiti lavori di manutenzione dei prospetti e del muro perimetrale, con realizzazione di una pensilina a copertura della rampa per disabili.
- Sono stati messi in sicurezza diversi accessi ed effettuati lavori di adeguamento delle celle di sicurezza.
- Sono stati eseguiti innumerevoli lavori di minuta manutenzione grazie al progetto “reinserimento detenuti – progetto impegno al lavoro”.

Permangono le restrizioni imposte all’accesso ai locali seminterrati adibiti ad archivio, sebbene la loro condizione igienica complessiva sia decisamente migliorata, all’esito degli interventi edilizi realizzati ed al lavoro di ricognizione e sistemazione della documentazione effettuato da un funzionario giudiziario con l’ausilio di personale tecnico (operatori *data entry*). Anzi, di recente è stato del tutto inibito l’accesso ai locali, in seguito alla caduta di calcinacci dalle facciate di un cortile interno, utilizzato per il trasporto della documentazione.

Parimenti ancora impraticabile è anche l’archivio ricavato nell’immobile in cui era allocata la vecchia sede della Sezione distaccata della Corte di appello di Taranto (in uso a questo Tribunale in virtù delle determinazioni adottate dalla Commissione straordinaria di manutenzione del 4 aprile 2011), dove sono progressivamente confluiti gli atti provenienti dalle sezioni distaccate sopresse nel 2012. Detto immobile, in mancanza di opere manutentive, nel corso degli anni ha subito numerosi e gravi danneggiamenti, a causa degli effetti delle intemperie e di atti vandalici e predatori; tanto che fin dal dicembre 2016 il Provveditorato alle Opere pubbliche accertò la necessità di un “intervento radicale di messa in sicurezza e riparazione di danni causati verosimilmente dalla scarsa esecuzione di interventi manutentivi”, suggerendo, nelle more, di interdire l’accesso al compendio.

A tanto la scrivente ha provveduto con decreto n. 56 dell’8 luglio 2020, imponendo il divieto di accesso ai locali suddetti ed a tutta l’area immediatamente adiacente.

Le aule in dotazione dell’ufficio nell’immobile di via Marche, esclusa l’aula bunker ubicata in viale Cannata, sono soltanto **15** per tutti i giudici (circa 80, tra civili, penali e del lavoro, professionali ed onorari).

Data l’assoluta sproporzione tra risorse e fabbisogno, tutte le udienze dei giudici della sezione lavoro e la gran parte delle udienze civili, si svolgono nelle stanze dei giudici; mentre le udienze di dieci

g.o.p. inseriti nelle sezioni civili continuano a svolgersi nelle aule messe a disposizione dalla locale Corte di appello.

LE RISORSE INFORMATICHE

Anche nel periodo in considerazione è proseguita la sostituzione dei computer fissi e portatili più vetusti, in uso ai magistrati ed al personale amministrativo, a seguito dell'arrivo delle forniture messe a disposizione dal Ministero (ivi comprese quelle per garantire lo svolgimento dello "smart working"), sebbene non vi siano pc fissi sufficienti per tutti i magistrati, alcuni dei quali, di conseguenza, utilizzino il collegamento del proprio portatile con schermi più grandi tramite "docking station". Si segnala, tuttavia, che in assenza di nuove forniture la eventuale sostituzione di pc desktop potrà essere garantita solo con i portatili presenti in magazzino.

Anche i nuovi funzionari addetti all'Ufficio per il processo sono stati messi fin da subito nelle condizioni di poter lavorare, essendogli stata garantita una fornitura di portatili *ad hoc*, mentre del tutto insufficienti sono le risorse messe a disposizione dei tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/13, dal momento che la relativa fornitura (30 pc portatili) risale al 2015-2016 ed è ormai obsoleta.

Per quanto riguarda le altre risorse materiali informatiche si continua a segnalare la ormai endemica carenza di stampanti (l'ultima fornitura risale al 2020 e le scorte sono esaurite da tempo), che, in assenza di prossime forniture, non potranno essere sostituite in caso di rottura e/o malfunzionamento, né essere assegnate a nuovi utenti, tanto che ormai da tempo se ne fa un uso condiviso da parte di più postazioni di lavoro, con inevitabili disagi e rallentamenti.

Ulteriormente ridotta è la disponibilità di scanner (attualmente in uso solo ad alcuni cancellieri o per specifici progetti, quali la digitalizzazione degli atti del processo civile e penale), i quali, invece, nell'ottica del funzionamento del processo penale telematico, dovrebbero essere a disposizione di ciascun cancelliere d'udienza, al fine di convertire "senza ritardo" le produzioni documentali analogiche acquisite in udienza nel contraddittorio delle parti, laddove di fatto ciò non è consentito allo stato durante il processo.

Quanto alle apparecchiature in uso durante l'udienza, si segnala che tutte le aule sono provviste di pc fisso (adoperato dai cancellieri di udienza perlopiù per la verbalizzazione e la sottoscrizione digitale dei verbali), nonché di videocamere per garantire la videoregistrazione delle prove testimoniali.

Con riferimento allo stato della rete si rappresenta che il Palazzo di Giustizia di Taranto è stato interessato da interventi di adeguamento tecnologico degli impianti di **rete L.A.N.** e che attualmente è dotato di 875 punti rete doppi (cioè dotati di interconnessione Ethernet e VOIP), con cablaggio di tutte le aule destinate allo svolgimento delle udienze civili e penali.

Il servizio di multivideoconferenza (**MVC**) è attivo presso l'aula "Alessandrini" della sede di via Marche e presso l'aula Bunker del plesso di viale Cannata. Sussiste inoltre un collegamento audio-video tra la stanza ove si svolgono gli ascolti protetti dei minori e l'aula gip, che ha reso possibile la celebrazione di incidenti probatori e l'assunzione di prove orali che coinvolgono minorenni, nel rispetto delle prescrizioni sia dell'art. 398, comma 5 bis c.p.p. che dell'art. 473 bis.5 comma 5 c.p.c. L'aula è dotata di prese di rete, pertanto, è possibile da parte del magistrato procedere alla videoregistrazione dell'ascolto del minore anche mediante l'applicativo *teams*, collegando alla rete, all'interno della auletta protetta, il pc dell'assistente (cancelliere/funzionario upp), che viene utilizzato per la videoregistrazione.

In proposito deve darsi atto che il provvedimento del DGSIA del 7.12.2023, riportante le “Regole tecniche per la registrazione audiovisiva dell’ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico” ha trovato concreta attuazione a seguito della implementazione del SICID con la previsione della possibilità di inserire nel fascicolo informatico il file di videoregistrazione prodotto dall’applicativo *teams*, per la sua conservazione e consultazione, in quanto il SICID non è stato ancora adeguato allo scopo (Specifiche Tecniche ex art. 34 DM 44/2011 - Provvedimento DGSIA 7 agosto 2024). Per tale ragione, in data **7 aprile 2025 il R.I.D. e il Mag.Rif. hanno redatto un vademecum per la video-registrazione dell’ascolto del minore**, nell’intento di fornire al personale di magistratura e al personale addetto alla assistenza dei magistrati in udienza specifici suggerimenti operativi per l’utilizzo dell’aula per l’ascolto protetto, per la videoregistrazione dell’ascolto mediante l’applicativo *teams*, per il successivo *download* del *file* audiovideo così generato, per l’inserimento del *file* audiovideo nel SICID e per la verbalizzazione telematica dell’ascolto.

IL SITO INTERNET

Aderendo allo specifico progetto avviato da DGSIA per portare sotto l’egida del Ministero la gestione dei siti web degli uffici giudiziari, dal gennaio 2023 l’ufficio ha adottato un **nuovo sito web**, raggiungibile all’indirizzo www.tribunale-taranto.giustizia.it (dismettendo, contestualmente, quello in precedenza gestito dalla società Aste Giudiziarie).

Esso è soggetto a continuo aggiornamento da parte del personale amministrativo (compreso un operatore data entry) all’uopo incaricato dalla Dirigente.

Va altresì dato annotato che in attuazione dell’art. 24 bis disp.att. c.p.c., introdotto dall’art. 4, comma 2, lett. g) del d.lgs. 10 ottobre 2022, n.149, nonché del Decreto del Ministero della Giustizia 4 agosto 2023, n. 109 è stato istituito il portale nazionale dell’albo dei ctu e periti, che consente la gestione in forma esclusivamente telematica degli albi. Il Tribunale di Taranto, previo adeguamento del protocollo quadro a suo tempo sottoscritto con gli ordini e collegi professionali, dopo il 4 marzo 2024 ha regolarmente adoperato il portale per le procedure di conferma e iscrizione negli albi dei professionisti, nonché per le riunioni del comitato previsto dagli artt. 14 disp.att. c.p.c. e 68 disp.att. c.p.p., inoltre provvedendo ad informare costantemente gli utenti interni in ordine a cancellazioni e sospensioni dei professionisti.

Prosegue infine il costante aggiornamento della banca dati di merito del Tribunale di Taranto, istituita già da alcuni anni, non solo quale *milestone* del PNRR ma anche con funzione conoscitiva e formativa, accessibile tramite apposito link “*Archivio di merito Taranto*”, presente sulla *home page* del sito del Tribunale, nella sezione “*Utilità*”.

IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO

A tal proposito si condividono le considerazioni svolte dal Mag.rif. del settore penale, dott.ssa Clara Cirone, che qui di seguito si riportano.

L’art. 1 del D.M., al comma 1, come noto, ha sostituito l’art. 3 del D.M. 217/2023 rendendo obbligatorio in via esclusiva, dal 1° gennaio 2025, per soggetti abilitati interni ed esterni, il deposito telematico ex art. 111 bis c.p.p. di atti, documenti, richieste e memorie negli uffici giudiziari.

Tale novella ha inciso profondamente sull'uso degli applicativi informatici da parte del personale amministrativo e dei magistrati della sezione I dibattimento e della sezione G.I.P./G.U.P., in particolare obbligati dalla predetta data all'uso dell'Applicativo Processo Penale (di seguito APP) messo a disposizione dal Ministero per l'avvio del processo penale telematico.

Come noto, A.P.P. già nel corso dell'anno 2024 era stato adoperato dall'ufficio G.I.P., seppur esclusivamente per i decreti di archiviazione dei c.d. ignoti seriali.

L'obbligo di firma digitale di tutti gli atti, anche da parte del giudice del dibattimento, ha avuto un fortissimo impatto sull'attività giudiziaria dell'ufficio, che è intervenuto tempestivamente risultando il primo dell'intero distretto ad aver garantito l'attivazione della firma da remoto a tutti i magistrati e al personale di cancelleria.

Tuttavia, numerose falle del sistema che comportavano malfunzionamenti "bloccanti" dell'attività giudiziaria, da scongiurarsi sempre ed ancor più nel delicato settore penale, hanno imposto – come noto – primi interventi di sospensione dell'applicativo ministeriale (sino al 30 giugno 2025) con decreti ex art. 175 bis co. 4 c.p.p.

La sospensione riconosciuta coi predetti decreti ha consentito al contempo ad alcuni operatori interni, nella formulazione adottata dalla Presidente del Tribunale, la preziosa sperimentazione del nuovo applicativo, nel frattempo implementato da nuove c.d. evolutive messe in esercizio dal DGSIA.

Pertanto, superate le difficoltà iniziali, si può affermare che allo stato le sezioni G.I.P./G.U.P. e I sez. dibattimento adoperano quotidianamente A.P.P. nella redazione dei propri provvedimenti, ciò comportando altresì una forte spinta alla digitalizzazione degli atti da parte del personale amministrativo, ormai ampiamente "allenato" all'uso del sistema digitale per la stesura dei verbali, per il caricamento degli atti e per le notifiche tramite A.P.P.

Non può tacersi tuttavia come la profonda rivoluzione operata da A.P.P. nel sistema penale, in assenza di periodi di sperimentazione normativamente previsti e tenuto conto dello stato embrionale del programma fornito dal Ministero, ancora fortemente inadeguato alle molteplici esigenze degli uffici giudiziari, ha inciso profondamente sugli affari correnti e già calendarizzati, rallentando le attività e rendendo la gestione delle c.d. udienze filtro e, quanto all'ufficio G.U.P., delle udienze preliminari, assai gravose per le cancellerie, costrette a gestire le numerose novità con carichi di lavoro non adeguati alle caratteristiche, e spesso alla lentezza, del nuovo applicativo.

A.P.P. si propone inoltre di sostituire nel tempo i numerosi applicativi già in uso nel settore penale, coi quali tuttavia allo stato convive e che vengono quotidianamente adoperati dal personale di cancelleria.

In particolare:

- quanto alle notifiche degli atti, le stesse proseguono in parte col sistema SNT in parte direttamente tramite l'uso di A.P.P.;

- "TIAP" (recte: Document@) è utilizzato, a regime, esclusivamente per la gestione digitalizzata dei fascicoli riguardanti le intercettazioni telefoniche; all'archivio digitale, tuttavia, gli uffici soprattutto del G.I.P./G.U.P. attingono per la creazione delle copie degli originali cartacei, da rilasciare ai richiedenti o in caso di stralcio di procedimenti, ovvero per la trasmissione degli atti al tribunale del riesame (in sostituzione dell'originale cartaceo) ai fini dell'adempimento previsto dall'art. 309 co.5 c.p.p.. Vieppiù che, stante la capacità di A.P.P. di attingere dall'archivio digitale di TIAP, la implementazione avviata su quest'ultimo da gennaio 2025 (con la digitalizzazione di numerosi fascicoli del dibattimento) sta incidendo positivamente sul funzionamento del nuovo applicativo;

- il software **Atti&Documenti2** è adoperato solo da un funzionario dell'ufficio gip, al fine di predisporre atti seriali (ad es. ordinanze di proroghe indagini), sottoposti poi alla firma dei magistrati titolari del procedimento;
- l'applicativo "**Console del magistrato**" viene utilizzato esclusivamente dal personale preposto alla estrazione dei dati statistici; diversamente il sottosistema "**GIADA**" è in uso al personale dell'ufficio GIP e del dibattimento, ai fini della attribuzione dei fascicoli ai singoli magistrati ed ai collegi dibattimentali, come da previsione tabellare, nonché dalla scrivente per la predisposizione dei calendari annuali di udienze- filtro cui l'algoritmo può far riferimento;
- l'applicativo **ARES** è attualmente installato solo sulla macchina di un funzionario del settore dibattimento e su altra macchina in uso al ruolo generale GIP, essendo adoperato esclusivamente per estrazioni statistiche; in alternativa viene spesso utilizzato l'applicativo **SIRIS** (specie per le ricerche dell'archivio storico e dei dati importati dal vecchio RE.GE.);
- "**Microsoft teams**" continua ad essere adoperato per riunioni online e per la creazione di gruppi di utenti, finalizzati alla condivisione di materiale vario e informazioni, nonché – nell'apposito gruppo - per la prenotazione di alcune aule di udienza; nei casi in cui la normativa vigente lo consente, attraverso Microsoft Teams si celebrano udienze di convalida di arresti/fermi o interrogatori di garanzia tramite collegamento da remoto;
- per ragioni legate ai criteri di sicurezza dei dati, è stato allo stato sospeso il sistema **SIAFP3** che permetteva una tempestiva conoscenza, da parte degli utenti interni, dei pronunciamenti della Corte d'Appello di riferimento.

Menzione a parte merita altresì l'uso del **Portale Deposito Atti Penali (PDP)**, tramite il quale gli utenti esterni sono tenuti al deposito obbligatorio di memorie, atti e documenti sottoscritti digitalmente a partire dal 1° gennaio 2025.

L'incremento di utilizzo di tale strumento da parte degli utenti esterni (principalmente avvocati) ha comportato anzitutto la necessità di individuare, in ciascuna sezione di riferimento, almeno due funzionari incaricati di verificare quotidianamente gli atti pervenuti, pur considerando che ciascun cancelliere verifica il pervenimento degli atti su APP, atteso che i due applicativi ministeriali (seppur con le difficoltà rappresentate dalla scrivente nelle numerose relazioni redatte nei mesi di sperimentazione) dialogano tra loro.

Permanendo normativamente il c.d. "doppio binario" per istanze e provvedimenti de libertate, gli indirizzi PEC per il deposito degli atti penali già in uso presso l'ufficio giudiziario continuano ad esser funzionanti e monitorati costantemente dal ruolo generale di ciascun ufficio.

IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

In merito a questo argomento si condividono le considerazioni svolte dal Mag.rif. del settore civile, dott.ssa Anna Carbonara, che qui di seguito si riportano.

L'utilizzo da parte di tutti i **magistrati** del settore civile-lavoro dell'applicativo **Console** non incontra alcun ostacolo di carattere tecnico, essendo ormai stato raggiunto un livello più che adeguato di apprendimento delle funzionalità del programma e una dimestichezza quotidiana con le sue potenzialità circa la gestione e consultazione del ruolo e il deposito telematico dei provvedimenti e dei verbali di udienza, ferma restando l'inevitabile diversa sensibilità organizzativa espressa da ciascun magistrato sul fronte dell'evoluzione informatica delle proprie prassi di lavoro.

È proseguita l'azione di sensibilizzazione dei magistrati dell'Ufficio sull'importanza di provvedere alla creazione di modelli di provvedimenti mediante l'utilizzo delle nuove tipologie all'uopo inserite nella **consolle del magistrato** con la riforma Cartabia, profilando correttamente i provvedimenti da depositare.

L'esigenza del corretto utilizzo della consolle per la redazione dei provvedimenti del magistrato è divenuta particolarmente sentita all'indomani della **operatività nel S.I.C.D. del sistema di accettazione automatica delle sentenze**. Con riguardo alle sentenze non definitive, il mancato utilizzo della tipologia atto "**sentenza non definitiva**" comporta la erronea definizione della procedura e la conseguente impossibilità di scaricare ritualmente l'ordinanza con cui la causa viene rimessa sul ruolo, con ricadute negative rilevate in sede di estrazione dei dati statistici relativi al lavoro del magistrato e sull'organizzazione del lavoro dell'Ufficio Sentenze, costretto in caso di erronea profilazione del provvedimento a gestire l'apertura di appositi ticket per il ripristino del procedimento erroneamente definito.

L'operatività nel S.I.C.D. del sistema di accettazione automatica delle sentenze, impone, altresì, per i procedimenti di competenza collegiale, la corretta impostazione della ritualità e la corretta indicazione del collegio, al fine di risolvere una importante problematica rilevata dal Servizio di monitoraggio statistico in sede di rilevazione statistica del lavoro del magistrato, risultando erroneamente caricate a sistema talune **sentenze collegiali** come monocratiche allorquando non risulti per le cause di famiglia "Cartabia" impostato il rito "famiglia" e in generale allorquando il collegio non risulti già correttamente impostato al SICID.

Si è consolidata la prassi di mettere a disposizione del Giudice il giorno di udienza anche il ruolo dei **fascicoli in cd trattazione scritta, ex art. 127 ter c.p.c.**, in virtù della determinazione da parte dei giudici di fissare il termine per il deposito delle note scritte in coincidenza con i giorni di udienza previsti dalle tabelle vigenti, onde agevolare le cancellerie nella lavorazione dei fascicoli presenti nei due ruoli (ruolo di udienza e ruolo dei termini per note in sost. udienza), in considerazione, peraltro, del chiaro tenore letterale della norma di cui all'art. 127 ter ultimo comma c.p.c..

(...) L'utilizzo dell'**udienza cartolare per la discussione della causa, ex art. 429 comma I c.p.c.**, continua ad incontrare un limite molto importante, dato dalla mancata contemplazione al SICID dell'evento relativo al termine per il deposito della sentenza, eventualmente fissato dal Giudice nel dispositivo. Ciò comporta delle ricadute negative in sede di estrazione dei dati statistici sui ritardi, in quanto occorre verificare fascicolo per fascicolo il tempestivo deposito delle sentenze.

Possono dirsi ormai superate le problematiche (postesi a livello nazionale) connesse alla **gestione informatica dei fascicoli "assegnati Cartabia (verifiche preliminari)"**, a seguito della implementazione dei sistemi e del sistematico utilizzo da parte dei magistrati dei modelli appositamente introdotti per lo svolgimento delle verifiche preliminari, ex art. 473 bis c.p.c., in quanto la corretta profilatura dei provvedimenti si è rivelata risolutiva dei problemi in precedenza segnalati.

L'Ufficio ha prontamente rilevato, aprendo apposito ticket di secondo livello, un limite del sistema, che impedisce al magistrato di ottenere sulla consolle la visibilità dei **fascicoli già definiti da oltre due anni** per la lavorazione di eventuali istanze. Si pensi ad esempio all'istanza di esecutorietà ex art. 647 nei procedimenti di ingiunzione ante causam, da cui scaturisce **l'esigenza per il magistrato di poter visionare su consolle** i fascicoli dei decreti ingiuntivi onde poter depositare telematicamente il provvedimento di concessione dell'esecutorietà ovvero di rinnovazione di notifica; analoga esigenza si pone per la evasione delle istanze di liquidazione presentate dai difensori delle

parti ammesse al gratuito patrocinio, dopo che siano trascorsi oltre due anni dalla definizione del giudizio.

La riforma Cartabia ha introdotto la possibilità per il giudice di disporre **la secretazione dell'indirizzo di dimora della parte vittima di violenza, ai sensi dell'art. – art. 473bis.42 comma IV c.p.c.** Tuttavia, Sicid e Consolle Magistrato ancora non contemplano il predetto evento. Pertanto, l'eventuale atto contenente informazioni secretate non può venire depositato telematicamente nella sua forma integrale, nonostante con l'entrata in vigore dell'art. 196 quater disp. att. c.p.c. sia stato introdotto il generalizzato obbligo del deposito telematico di atti e provvedimenti. L'esigenza di implementazione del sistema è particolarmente sentita da quanto i Servizi e gli Enti esterni sono abilitati al deposito di atti direttamente sul SICID, in quanto potrebbe verificarsi la situazione in cui venga resa visibile alle parti una relazione prima che il Giudice abbia disposto la secretazione dell'indirizzo di residenza della parte vittima di violenza.

A seguito della pubblicazione della **Sentenza della Corte Costituzionale n. 76 del 30 maggio 2025 relativa al trattamento sanitario obbligatorio** (G.U. 023 del 04/06/2025), l'Ufficio con direttiva presidenziale prot. 2219 del 5.6.2025 ha immediatamente fornito indicazioni operative per la comunicazione del provvedimento sindacale alla persona interessata e per l'audizione della persona medesima (da svolgersi entro 48 ore), al fine di garantire uniformità di trattazione e massimo rispetto delle garanzie costituzionali della persona sottoposta al TSO. In particolare, è stato previsto che la ASL comunichi tempestivamente all'indirizzo appositamente istituito presso il Tribunale per i TSO il nominativo di un referente tecnico, il relativo contatto telefonico e l'indirizzo @ istituzionale (possibilmente dedicato) presso cui ricevere il link generato dall'Ufficio per il **collegamento audiovisivo attraverso la piattaforma Microsoft Teams**. Al fine di agevolare il lavoro delle cancellerie e rendere facilmente fruibile il collegamento da remoto **ex art. 127 bis c.p.c.**, è stato generato un link unico mediante la pianificazione di una riunione permanente su teams tra la Presidente della prima sezione civile, la scrivente Magrifi tutti i GT e tutto il personale amministrativo (direttore e funzionari) interessati dai turni TSO, con positive ricadute sulla gestione nell'emergenza degli incombenti connessi all'ascolto della persona interessata mediante collegamenti audiovisivi a distanza.

Con particolare riguardo alle **udienze pubbliche** svolte mediante collegamenti audiovisivi **ex art. 127 bis c.p.c.**, in ossequio al chiaro disposto dell'art. 4 del Provvedimento del DGSIA del 7 dicembre 2023 “Individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e delle modalità attraverso le quali è garantita la pubblicità dell'udienza in cui si discute la causa”, questo Ufficio ha curato l'inserimento di un'apposita area sul sito istituzionale del Tribunale di Taranto, destinata a raccogliere i link per assistere mediante l'applicativo teams alle udienze pubbliche da remoto, raggiungibile dal seguente link: https://tribunale-taranto.giustizia.it/it/udienze_civili_pubbliche2.page.

Avuto specifico riguardo alle **udienze mediante collegamenti audiovisivi, ex art. 127 ter, con nota congiunta R.I.D. - Mag.rif. n. 61 del 19.9.2024** sono state fornite ai magistrati e alle cancellerie specifiche informazioni e chiarimenti con riguardo alle modalità di creazione del link per l'udienza da remoto su teams, con riguardo alla pubblicazione sul sito del Tribunale del link della riunione, ove l'udienza da remoto sia **pubblica ex art. 128 c.p.c.**, infine con riguardo alle modalità di svolgimento in concreto delle **udienze cd “miste”** (ossia in parte da remoto e in parte in presenza) che richiedono l'utilizzo di un'aula attrezzata mediante dispositivi MVC (individuata nell'Aula Alessandrini, prenotabile sul canale generale del team Tribunale di Taranto).

*Il processo di implementazione della digitalizzazione dei fascicoli, attraverso l'incremento del numero di provvedimenti "nativi digitali" è proseguito da parte dell'Ufficio anche grazie alla previsione di una assistenza continua del magistrato togato in udienza, secondo un calendario che vede coinvolti personale di cancelleria e Funzionari UPP per la redazione del verbale telematico, attraverso l'uso dell'applicativo ministeriale **Consolle di Udienza**, tanto da aver portato nel settore contenzioso, del lavoro e della volontaria giurisdizione ad un incremento esponenziale dei verbali telematici. L'implementazione dei depositi telematici è ricollegabile anche all'utilizzo della consolle del presidente per l'assegnazione dei fascicoli ai magistrati e alla parallela estensione del numero delle procedure interessate dalla assegnazione automatica.*

Con l'entrata in vigore dell'art. 196 quater disp. att. c.p.c. e la conseguente obbligatorietà del deposito telematico di atti e provvedimenti, l'Ufficio ha altresì previsto l'installazione di PC nelle aule di udienza, nelle more dotando comunque il personale coinvolto nella attività di assistenza per l'udienza di PC portatili, onde consentire la verbalizzazione telematica mediante la consolle di udienza, con redazione e sottoscrizione del verbale in ossequio alla norma di cui all'art. 130 c.p.c..

La massiccia digitalizzazione dei fascicoli, ora estesa anche a quelli di più recente iscrizione, ha prodotto notevoli ricadute nella trasmissione dei fascicoli di primo grado alla Corte d'Appello, consentendo l'utilizzo a tappeto della funzionalità di trasmissione telematica, risultando assai rara l'ipotesi della sussistenza di fascicoli cd promiscui, ossia non interamente telematici, che richiedano la trasmissione fisica in Corte di Appello.

Il progressivo incremento del ricorso al deposito telematico è ben rappresentato nelle tabelle sotto riportate.

PROCEDURE CONCORSUALI		
Periodi	Atti del magistrato	Atti del curatore
2021-2022	2.453	5.280
2022-2023	4.034	6.489
2023-2024	5.815	6.635
2024-2025	7.352	7.571

ESECUZIONI MOBILIARI		
Periodi	Atti del magistrato	Atti di parte
2021-2022	3.634	6.398
2022-2023	4.401	9.924
2023-2024	4.870	10.456
2024-2025	5.539	11.946

ESECUZIONI IMMOBILIARI		
Periodi	Atti del magistrato	Atti di parte
2021-2022	7.710	6.729
2022-2023	7.606	6.271
2023-2024	8.142	6.338
2024-2025	6.810	5.247

CONTENZIOSO		
Periodi	Atti del magistrato	Verballi di udienza
2021-2022	28.078	2.065
2022-2023	26.013	6.709
2023-2024	25.951	12.228
2024-2025	23.631	12.763

LAVORO		
Periodi	Atti del magistrato	Verballi di udienza
2021-2022	30.225	66
2022-2023	32.870	460
2023-2024	36.266	6.336
2024-2025	51.465	16.677

VOLONTARIA GIURISDIZIONE		
Periodi	Atti del magistrato	Verballi di udienza
2021-2022	7.459	1
2022-2023	9.776	212
2023-2024	12.923	1.658
2024-2025	14.963	2.345

TOTALE DEPOSITI TELEMATICI		
Periodi	Atti del magistrato	Verballi di udienza
2021-2022	79.559	2.132
2022-2023	84.700	7.381
2023-2024	93.967	20.222
2024-2025	109.760	31.785

Viene utilizzata la nuova *funzione del SICID “richieste visibilità cassazione”*, tramite la quale si trasmettono gli atti in cassazione telematicamente

Nel periodo di riferimento è stato implementato l'uso della **consolle del presidente**, per il deposito telematico dei provvedimenti di competenza del Presidente del Tribunale e dei Presidenti di Sezione, con indubbe ricadute positive sul processo di integrale informatizzazione dei fascicoli.

(...) Molto proficuo è anche l'uso dell'applicativo SICID, nella apposita sezione degli Affari Volontaria Giurisdizione all'uopo introdotta con le modifiche evolutive seguite alla introduzione del nuovo rito Cartabia, in funzione dell'attuazione del protocollo d'intesa siglato il 22 novembre 2023 con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto ed il Consiglio Notarile di Taranto il **“Protocollo di Intesa in materia di autorizzazioni relative ad affari di volontaria giurisdizione”**, in considerazione delle nuove competenze in detta materia attribuite ai notai con l'entrata in vigore dell'art. 21 D.Lvo n. 149/2022, con particolare riguardo alle autorizzazioni per la stipula di atti pubblici e scritture private autenticate nei quali interviene un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto sottoposto ad amministrazione di sostegno, ovvero aventi ad oggetto beni ereditari.

Rimanendo nell'ambito delle **procedure di volontaria giurisdizione in materia di famiglia (tutele e amministrazioni di sostegno)** va dato atto che in occasione della modifica evolutiva del sistema SICID del 6.5.2024, è stata prevista la visibilità del fascicolo per il solo tutore o amministratore nominati, non anche per tutti gli altri soggetti, ai quali è data solo la visibilità dello storico del fascicolo medesimo. *Detta modifica ha comportato un imponente lavoro da parte della cancelleria della volontaria giurisdizione, per la sistemazione del dato mediante correzione delle anagrafiche degli ADS e dei TUTORI già nominati, per i quali non era stato correttamente inserito negli anni il codice fiscale. Tuttavia, la pulizia del dato non è bastata a garantire la visibilità del fascicolo da parte dei TUTORI e degli ADS non iscritti al Reginde, per i quali la problematica non è risolvibile neppure mediante la costituzione in giudizio a mezzo avvocato. Quest'ultimo è onerato nelle tutele dal richiedere al GT di volta in volta la visibilità (temporanea) del fascicolo, con notevole aggravio di lavoro per le cancellerie; per le ADS la visibilità del fascicolo senza preventiva autorizzazione giudiziaria è garantita dal sistema all'eventuale avvocato, costituito per l'amministratore di sostegno non iscritto al reginde, solo dopo che l'amministrazione di sostegno sia divenuta definitiva.*

Infine, quanto alla trasmissione di atti tra uffici giudiziari, va dato atto che il registro informatico SICID contempla un canale di ricezione diretta di documenti da parte della Procura della Repubblica e di Enti e Servizi esterni, ma non da parte del Tribunale per i Minorenni e della Procura della Repubblica presso il Tribunale minorile, i quali, pertanto, usano trasmettere via pec la documentazione rilevante ex art. 38 disp att c.c. Si auspica, dunque, *un sempre maggiore utilizzo di detto canale per la ricezione degli atti dall'esterno (ad esempio dai Servizi Sociali o dalla Polizia Tributaria), onde ridurre al minimo le operazioni di inserimento di atti in "analogico", ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della integrale digitalizzazione dei fascicoli.*

ASSEGNAZIONE AUTOMATICA DEGLI AFFARI

Le previsioni tabellari relative al criterio automatico di distribuzione della maggior parte degli affari civili ha avuto progressiva attuazione nel periodo in esame, da ultimo con riferimento alla materia delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari, all'accertamento tecnico preventivo in materia di responsabilità medica, nonché a talune materie oggetto di delega presidenziale (nomina del professionista in luogo di OCC, ricorso al giudice del registro), alle opposizioni ex artt. 88, 99 e 170 D.P.R. 115/2002 di competenza delle sezioni civili. Sicchè ad oggi l'assegnazione automatica è pressoché generalizzata nell'ambito dei procedimenti del ruolo contenzioso e di quelli di competenza della sezione lavoro.

UFFICIO PER IL PROCESSO

La nomenclatura dell'ufficio per il processo non ha subito modifiche nel periodo in considerazione, se non in relazione alla composizione numerica e soggettiva della pianta organica dei funzionari addetti (aupp).

Infatti, dopo l'aumento della pianta organica a 97 unità, rispetto alle originarie 89 (di cui al D.M. 01.06.2024), alla data del 30.06.2025 risultavano in servizio 84 funzionari aupp, che, unitamente ai tecnici di amministrazione (10, di cui 8 in servizio) e agli operatori *data entry* (22, di cui solo 12 in servizio), costituiscono il contingente di personale assunto a tempo determinato per il conseguimento degli obiettivi PNRR e inserito quasi interamente nelle articolazioni dell'ufficio per il processo.

La pianta organica del personale assunto a tempo determinato e addetto agli uffici per il processo, alla data del 30 giugno 2025 è la seguente:

Qualifiche	Pianta organica	Presenze effettive	Vacanze
Funzionari UPP	97	89	8
Tecnici di amministrazione	10	8	2
Operatori data entry	22	12	10
TOTALE	129	109	20

Infine, va dato atto che a far data dal 7 ottobre 2024 i quattro giudici onorari di pace nominati nel 2022, al termine del periodo (due anni) di permanenza obbligatoria non fanno più parte degli uffici per il processo, essendo stati assegnati agli uffici del giudice di pace per i quali erano stati nominati.

Il personale suddetto è distribuito fra i 14 uffici per il processo istituiti in questo Tribunale con decreto presidenziale nr. 45 del 22.03.2022, integrato, a seguito dell'immissione in ruolo del 2° contingente, con decreto n. 35 dell'8.07.2024.

- 1) Nell'ambito della prima sezione civile sono istituiti tre uffici per il processo, coordinati tutti dal presidente di sezione, dott.ssa Stefania D'Errico:
 - a) Upp "1" a supporto del "settore famiglia", è composto da: 5 giudici professionali, 6 onorari e 12 aupp;
 - b) Upp "2" a supporto del "settore contenzioso", è composto da: 6 giudici professionali, 9 onorari e 9 aupp;
 - c) Upp "3" a supporto dell'intera sezione per l'espletamento dei servizi trasversali¹, è composto da: 10 aupp (anche coassegnati) e 4 tecnici di amministrazione.
- 2) Nell'ambito della seconda sezione civile sono istituiti tre uffici per il processo, coordinati tutti dal presidente di sezione dott. Italo Federici.
 - a) Upp "4" a supporto del "settore contenzioso", è composto da: 6 giudici professionali, 5 onorari e 6 aupp;
 - b) Upp "5" a supporto del "settore delle procedure concorsuali ed esecutive", è composto da: 5 giudici professionali, 6 onorari e 6 aupp;
 - c) Upp "6" a supporto dell'intera sezione per l'espletamento dei servizi trasversali², è composto da: 9 aupp (anche coassegnati), 4 tecnici di amministrazione, 4 operatori *data entry*.
- 3) Nell'ambito della sezione lavoro sono istituiti due uffici per il processo, coordinati entrambi dal dott. Cosimo Magazzino.
 - a) Upp "7" a supporto dell'attività giurisdizionale, è composto da: tutti i giudici professionali (8), un onorario, 10 aupp;
 - b) Upp "8" a supporto dell'intera sezione per l'espletamento dei servizi trasversali³, è composto da: 4 aupp (anche coassegnati) e 2 operatori *data entry*.

¹ Staff del presidente, pool successioni, monitoraggio statistico, "ufficio adr", patrocinio a spese dello Stato, banca dati.

² Staff del presidente, digitalizzazione, monitoraggio statistico, patrocinio a spese dello Stato, banca dati.

³ Staff del presidente, digitalizzazione, monitoraggio statistico, patrocinio a spese dello Stato, banca dati.

- 4) Nell'ambito della prima sezione penale sono istituiti due uffici per il processo coordinati entrambi dal presidente di sezione dott.ssa Fulvia Misserini.
 - a) Upp "9" a supporto dell'attività giurisdizionale, è composto da: tutti i giudici professionali (15), 4 onorari, 22 aupp;
 - b) Upp "10" a supporto dell'intera sezione per l'espletamento dei servizi trasversali⁴, è composto da: 10 aupp (anche coassegnati), 1 tecnico di amministrazione, 2 operatori *data entry*.
- 5) Nell'ambito della seconda sezione penale è istituito un ufficio per il processo, coordinato dal presidente di sezione, nonché presidente del tribunale.
 - a) Upp "11" è composto da: tutti i giudici professionali (5), due aupp.
- 6) Nell'ambito della sezione g.i.p.-g.u.p. sono istituiti due uffici per il processo, coordinati entrambi dal presidente di sezione, dott. Pompeo Carriere.
 - a) Upp "12" a supporto dell'attività giurisdizionale, è composto da: tutti i giudici professionali (7), un onorario, 17 aupp;
 - c) Upp "13" a supporto dell'intera sezione per l'espletamento dei servizi trasversali⁵, è composto da: 8 aupp (anche coassegnati), 2 tecnici di amministrazione, 1 operatore *data entry*.
- 7) Presso la Presidenza è costituito un ufficio per il processo a supporto delle funzioni presidenziali e della dirigenza amministrativa per il coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNRR.
 - a) Upp "14" è composto da: presidente del tribunale, dirigente amministrativa, 3 aupp, 3 operatori *data entry*.

Le strutture così sommariamente descritte fanno riferimento ai presidenti di sezione, i quali coordinano gli upp istituiti a supporto delle rispettive sezioni, nonché:

- al referente per gli addetti a tutti gli uffici per il processo e per la loro formazione: dott. Pompeo Carriere, presidente di sezione;
- al referente per i servizi trasversali relativi al monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio e all'innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione: dott. Raffaele Viglione, già mag.rif. civile (ora R.I.D.), per il settore civile;
- ai referenti per il servizio trasversale relativo al supporto alla raccolta di indirizzi giurisprudenziali dell'ufficio e di accompagnamento alla costruzione della banca dati di merito: la dott.ssa Fulvia Misserini per il settore penale, la dott.ssa Maria Leone per il settore civile.

Merita di essere qui rimarcato che uno dei primi e più vistosi effetti benefici prodotti dall'entrata in esercizio dei funzionari aupp è rappresentato dal servizio monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio, sapientemente diretto (inizialmente) da due magistrati referenti, e che cura ogni genere di rilevazione in tutti i settori. Questo avviene in base alle indicazioni contenute in appositi *vademecum*, che vengono costantemente aggiornati sulla scorta dell'esperienza che va maturando e

⁴ Staff del presidente, "velocizzazione dei tempi di transito dei fascicoli ad altri uffici", digitalizzazione, monitoraggio statistico, patrocinio a spese dello Stato, banca dati.

⁵ Staff del presidente, digitalizzazione, monitoraggio statistico, patrocinio a spese dello Stato, banca dati.

dei dati conoscitivi progressivamente acquisiti. Grazie alla formazione continua dei funzionari addetti a tali servizi, i due referenti sono riusciti a mettere in campo una “squadra” in grado di far fronte tempestivamente ai monitoraggi statistici periodici e a qualsiasi ulteriore contingenza emerga nell’Ufficio.

È stato in tal modo possibile:

- effettuare una puntuale stratigrafia dei ruoli che, da una parte, ha consentito ai giudici una più efficace organizzazione del lavoro e, dall’altra, ha permesso di avviare una seria bonifica degli stessi, eliminando le false pendenze e facendo emergere il reale andamento degli affari;
- monitorare in maniera più accurata il lavoro dei magistrati ed ottenere statistiche comparate più particolareggiate;
- verificare periodicamente l’attuazione del programma di gestione;
- monitorare costantemente i macroflussi dell’Ufficio.

Ulteriore ambito di proficuo utilizzo dei nuovi assunti è anche il servizio relativo alle banche dati, che fa capo anch’esso ad un gruppo di lavoro appositamente costituito, nell’ambito del quale sentenze e provvedimenti vengono raccolti e catalogati sotto la direzione ed il controllo dei magistrati referenti, in base a criteri dagli stessi prestabiliti.

Si vanno affinando le modalità di rendicontazione delle attività degli aupp, mediante l’utilizzo di schede informatizzate uniformi che, sulla scorta di criteri concordati con direttori e presidenti di sezione ed in base ad una sorta di “diario” settimanale redatto da ciascun addetto, schematizzano le valutazioni periodiche delle performance rese da ciascun addetto.

ATTIVITÀ SVOLTE DAGLI ADDETTI ALL’UPP

Le mansioni assegnate ai funzionari addetti ai vari upp sono quelle previste nell’allegato II n.1 del decreto legge 80/20121 e nelle numerose circolari ministeriali che vi hanno dato seguito, allo scopo di garantire la partecipazione del personale assegnato all’ufficio per il processo come supporto - organizzativo, amministrativo, tecnico-giuridico - dell’attività giurisdizionale propriamente detta, che resta evidentemente rimessa in ultima analisi all’esclusiva sfera decisionale e di responsabilità del magistrato.

Il restante personale assunto a tempo determinato nell’ambito del PNRR è stato assegnato, quanto ai tecnici di amministrazione ad attività tecniche nell’ambito dei procedimenti previsti dagli interventi PNRR per garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi procedurali e dell’arretrato ed alla gestione dei flussi informativi con tutte le strutture coinvolte nella realizzazione dell’intervento, con riferimento al monitoraggio continuo per la rilevazione dell’impatto derivante dal rafforzamento del nuovo modello organizzativo.

Gli operatori data entry sono stati adibiti alla creazione di data base e di modelli informatici per l’analisi dei dati qualitativi e quantitativi in raccordo con il monitoraggio statistico svolto dagli Uffici per il processo, alla gestione della piattaforma SUP e monitoraggio periodico sulla affidabilità degli elementi informativi caricati con riferimento al personale operante a supporto dell’Ufficio per il processo e delle linee di progetto di competenza del Ministero della Giustizia ricomprese nel PNRR e, nell’ambito degli investimenti previsti dal PNRR alla digitalizzazione dei fascicoli giudiziari ibridi e cartacei dei processi civili di merito di primo e secondo grado e dei processi di legittimità della Corte di Cassazione (fascicoli giudiziari civili- iscritti, definiti o pendenti- al 1° luglio 2016) .

Nell'ambito del settore civile i funzionari addetti agli upp svolgono prevalentemente attività di supporto alla giurisdizione, che possono sinteticamente indicarsi in compiti di studio preliminare dei fascicoli, relazioni riassuntive sui processi, verifiche preliminari del ruolo di udienza, individuazione delle cause in cui formulare proposta conciliativa ex art. 185-bis c.p.c., redazione di bozze di provvedimenti, ricerche giurisprudenziali, segnalazione di precedenti rilevanti per la banca dati di giurisprudenza e altre attività di collaborazione con i giudici di riferimento.

A tali attività si affiancano quelle di raccordo con le cancellerie, consistenti nella assistenza al giudice durante le udienze di trattazione, con la contestuale redazione dei verbali telematici, nei successivi adempimenti post-udienza e di scarico di atti e provvedimenti, secondo la distribuzione dei compiti, specificati negli ordini di servizio generali e in quelli di dettaglio emessi dai presidenti di sezione di concerto con i direttori delle aree interessate.

Tutte tali prestazioni sono oggetto di rendicontazione settimanale da parte di ciascun funzionario, mediante consegna al direttore dell'area di riferimento dei resoconti giornalieri; questi vengono raccolti al termine del trimestre e sottoposti alla valutazione del coordinatore dell'upp-presidente di sezione, che redige la relazione periodica successivamente vagliata dalla scrivente.

Le *performances* dei funzionari sono state rilevanti, in termini di produttività, per quanto riguarda gli addetti di prima nomina, ormai compiutamente formati e stabilmente inseriti nella organizzazione del lavoro del giudice sia individuale che nell'ambito dei micro-gruppi operanti nei singoli upp, mentre non sono ancora del tutto soddisfacenti in relazione ai funzionari subentrati successivamente, sui quali ha pesato il percorso di formazione da parte del giudice di principale riferimento, come pure dal personale di cancelleria. Ad un livello ancor più contenuto si collocano le prestazioni degli ultimi assunti in termini di preparazione tecnico-giuridica e di disponibilità personale rispetto ai primi.

I risultati quali-quantitativi raggiunti con l'ausilio dei già menzionati funzionari sono stati mediamente positivi nei settori specializzati e in relazione a provvedimenti di minore complessità tecnico-giuridica o caratterizzati da spiccata serialità. Ci si riferisce al settore famiglia e alla volontaria giurisdizione in materia di famiglia, al settore del giudice tutelare, a quello delle procedure esecutive, sia concorsuali che individuali. In relazione a queste ultime va segnalato che la continua attività di monitoraggio dei ruoli, svolta dagli addetti all'upp, ha consentito, fra l'altro, interventi immediati su procedure gestite da professionisti delegati o curatori poco solerti, una particolare attenzione sui fascicoli di più antica iscrizione a ruolo, una maggiore tempestività nella liquidazione dei compensi professionali degli ausiliari dei giudici e, soprattutto, una marcata implementazione della gestione telematica dei singoli ruoli.

Viceversa, nel settore contenzioso l'apporto è stato meno rilevante, stante l'elevata complessità delle questioni tecnico-giuridiche oggetto delle cause, che richiedono una più approfondita analisi degli atti, ricerche giurisprudenziali accurate e, in generale, un maggior coinvolgimento del magistrato titolare.

Il concreto contributo alla giurisdizione fornito in questi anni dai funzionari addetti all'upp ha consentito di quantificare i "risultati attesi" entro il corrente anno solare, in termini percentuali rispetto al rendimento quantitativo imputabile ai giudici professionali. Così, nel programma di gestione dei procedimenti civili per l'anno 2025 sono state previste le seguenti percentuali in aumento per ciascuna macromateria:

MACROAREA	Tipo definizione	Apporto aupp
Lavoro e previdenza	Sentenze	25% (512)
	Altro	8% (292)
Fallimentare e procedure concorsuali	Sentenze	7% (21)
	Altro	
Esecuzioni immobiliari	Sentenze	5% (27)
	Altro	
Esecuzioni mobiliari		==
Famiglia stato e capacità delle persone	Sentenze	10% (92)
	Altro	10% (108)
VG non in materia di famiglia e persona	Sentenze	5+10% (21)
	Altro	
Contenzioso civile ordinario	Sentenze	5+3% (70)
	Altro	
Procedimenti speciali o sommari	Sentenze	5% (15)
	Altro	
Decreti ingiuntivi	Sentenze	==
	Altro	
Tutele curatele e amministrazioni di sostegno	Sentenze	10% (15)
	Altro	

Non meno rilevante è il contributo fornito dai funzionari addetti ai servizi trasversali, fra i quali:

- la “banca dati di merito”, che si occupa del reperimento e della massimizzazione dei provvedimenti più rilevanti dei vari settori della giurisdizione e che contribuisce alla formazione di prassi comuni, ad esempio, in materia di appelli avverso le sentenze del giudice di pace in materia di opposizione a ordinanza ingiunzione per le violazioni al codice della strada;
- il monitoraggio statistico, che sovrintende a tutte le rilevazioni periodiche necessarie a fornire strumenti di analisi e verifica del lavoro svolto;
- l’“ufficio ADR di prassi virtuose”, coordinato dal Mag.rif. civile per l’individuazione delle controversie in cui è possibile tentare la conciliazione, al fine di snellire il carico giudiziario;
- il “pool successioni” operante nell’ambito della prima sezione civile e composto da un magistrato professionale e da due aupp col compito di monitorare i procedimenti pendenti, individuare le questioni di fatto e di diritto che più di frequente ostacolano la definizione dei procedimenti in materia e infine elaborare i possibili correttivi attraverso l’adozione di buone prassi comuni; tale iniziativa, sottolinea la presidente di sezione, ha consentito di definire alcune tra le cause più risalenti.

Il quadro delle mansioni svolte dai funzionari addetti agli upp comprende anche compiti di natura amministrativa, che tuttavia col tempo sono stati progressivamente ridotti, al fine di intensificare il supporto alla giurisdizione. Anche in questo ambito l’impiego dei suddetti funzionari è stato proficuo, consentendo di rimediare efficacemente alle perduranti e gravi carenze dell’organico di cancelleria.

Tanto è stato possibile anche grazie alla specifica regolamentazione dei vari impegni degli addetti agli upp nel settore giurisdizionale e in quello amministrativo, di volta in volta individuando un ragionevole punto di equilibrio tra le due funzioni, ad esempio concentrando l’attività di

collaborazione con le cancellerie in una sola giornata per ciascun funzionario, prevedendo, inoltre, un sistema di turnazione tra funzionari e cancellieri per l'assistenza alle udienze.

A quest'ultimo proposito, si consideri che la redazione del verbale telematico è obiettivo qualitativo il cui pieno conseguimento si deve riconoscere in larga parte proprio alla fattiva collaborazione dei funzionari upp, che supportano i magistrati avvalendosi delle buone competenze informatiche che contraddistinguono la maggior parte di loro.

Una ricaduta positiva sull'attività degli addetti agli upp si deve riconoscere anche all'ammissione allo *smart working* per almeno un giorno alla settimana; trattasi, invero, di una modalità di organizzazione del lavoro del tutto compatibile con l'espletamento dei compiti di collaborazione con i magistrati nella redazione delle minute dei provvedimenti giudiziari, anche in considerazione della lontananza dell'ufficio dai luoghi di residenza di molti addetti, che in tal modo non sono costretti ad affrontare lunghi e faticosi spostamenti per raggiungere la sede di servizio e possono dedicarsi con maggiore tranquillità allo studio dei fascicoli tramite l'applicativo *consolle del magistrato*, pur rimanendo in continuo contatto con il giudice di riferimento.

Di particolare utilità si è rivelata, inoltre, l'assegnazione agli upp, a partire dal novembre 2022 e per i successivi due anni, dei giudici onorari nominati all'esito del tirocinio e dei quali è previsto l'inserimento negli upp per un periodo obbligatorio di due anni (recentemente ridotti a sei mesi) ex artt. 9-10 del D. Lgs. 116/2017, come meglio si dirà in appresso.

SETTORE PENALE

Il mansionario degli addetti agli upp operanti nel settore penale non differisce sostanzialmente da quello descritto nel paragrafo precedente.

Nella sezione dibattimentale l'apporto alla giurisdizione si traduce nella redazione di bozze di provvedimenti a carattere seriale o comunque privi di connotati di complessità tecnico-giuridica, quantificabili in 1638, alla stregua delle risultanze delle schede di rendicontazione, cui si è fatto cenno.

Ben più articolate sono le forme di collaborazione degli addetti agli upp costituiti a supporto della sezione gip-gup.

Una delle modalità di lavoro di particolare efficacia, sperimentata in detta sezione, è rappresentata dal "turno" settimanale che prevede l'assegnazione esclusiva dei funzionari addetti agli upp (per un giorno alla settimana ciascuno) alle attività di notifica dei decreti penali già emessi: basti pensare che nell'anno giudiziario in valutazione sono state inviate ben 7704 notifiche di decreti penali di condanna già emessi, mentre nella precedente annualità le notifiche avviate erano state 5369.

Gli stessi funzionari hanno inoltre avuto larga parte nella realizzazione del progetto finalizzato all'abbattimento dell'arretrato relativo alle archiviazioni del "registro ignoti", ma sono stati adibiti anche al settore delle archiviazioni noti.

Ancora, previo apposito addestramento, essi assistono il magistrato di riferimento nelle attività che si svolgono in carcere (udienze di convalida di arresto o fermo e negli interrogatori di garanzia), così consentendo a funzionari e cancellieri assunti a tempo indeterminato di dedicarsi al lavoro di *back office* in ufficio.

Gli stessi addetti all'upp si occupano di tutte le attività connesse alla predisposizione, emissione e notifica dei numerosi decreti di giudizio immediato da opposizione a decreto penale per i reati prescritti o c.d. prescrivendi (inviati a dibattimento tramite un apposito registro cartaceo "extra-

Giada”), nonché della predisposizione e notifica delle sentenze di n.d.p. ex art. 129 c.p. in procedimenti con richiesta di decreto penale non ancora emesso, svolgendo la relativa opera di filtro e di selezione preliminare.

Anche in questo settore i “risultati attesi” posti a base del programma di gestione dei procedimenti penali per l’anno 2025 sono consistenti, essendosi previsto:

- ✓ + **5% di sentenze monocratiche (134);**
- ✓ + **5% di sentenze collegiali (177);**
- ✓ + **10% di archiviazioni (241);**
- ✓ + **30% di sentenze (212);**
- ✓ + **25% di altre definizioni (404).**

IL CONTRIBUTO FORNITO DALLA MAGISTRATURA ONORARIA

Come anticipato in premessa, dei **29** giudici onorari previsti dalla pianta organica, ne **sono presenti soltanto 20, dei quali: 16 assegnati alle sezioni civili e 4 alla sezione dibattimentale.**

Essi erano già in servizio alla data della entrata in vigore del d.lgs. n. 116/2017, perciò sono titolari di ruoli tabellarmente stabiliti. Tutti sono stati confermati all’esito della procedura prevista dall’art. 29, comma 4, del d.lgs. n. 116/2017 e quattro di loro hanno optato per il “regime non esclusivo”.

Fino alla data del 7 ottobre 2024 sono stati in servizio 5 g.o.p. entrati in servizio nel corso dell’anno giudiziario 2022-2023 e perciò (obbligatoriamente) assegnati agli uffici per il processo, svolgendovi le funzioni delineate dall’art. 10, commi 10-11-12, del d.lgs. n. 116/2017.

Con l’entrata in vigore della legge 15 aprile 2025, n. 51, che ha innovato profondamente lo statuto della magistratura onoraria, la prestazione lavorativa dei giudici onorari confermati è stata ancorata ad un limite orario settimanale “predeterminato e non derogabile”, differenziato a seconda che la prestazione sia o meno “esclusiva” (art. 29 bis d.lgs. 116/2017). In particolare, la durata massima dell’orario di lavoro settimanale è stata fissata in 36 ore per i g.o.c. che abbiano optato per il cd. regime di esclusività (che implica il divieto di svolgimento di ulteriori attività lavorative e professionali) e in 16 ore per i cd. non esclusivisti (che potranno continuare a svolgere ulteriori attività lavorative e professionali).

In virtù di tanto, tenuto conto delle direttive elaborate dal CSM con la delibera P-9535 del 23 maggio 2025 (adottata nella seduta del 21.5.2025), con decreto n. 57 del 26 giugno 2025 è stato formulato un preciso programma lavorativo decorrente dal 1° settembre 2025, il quale prevede un “minimo esigibile” da ciascun giudice onorario settimanalmente, in termini di provvedimenti da adottare e udienze da celebrare, a seconda della materia di competenza.

Notevole incidenza va riconosciuta all’apporto dei g.o.p. in servizio da epoca anteriore al 2017, i quali hanno contribuito in misura non trascurabile ai risultati che si andranno ad illustrare.

In particolare, per ciò che concerne il **settore civile, le definizioni complessivamente imputabili al lavoro dei magistrati onorari sono state ben 4144** distribuite fra le diverse materie rientranti nella sfera di competenza e cioè, principalmente, nell’ambito del contenzioso ordinario e in quello dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare, oltre a 1043 definizioni nella materia tutelare.

Più in dettaglio:

- ✓ nel settore contenzioso i gop hanno definito **804 procedimenti**, che rappresentano il 21% delle definizioni complessive (3787);

- ✓ nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria hanno definito **594 procedimenti**, che rappresentano il 21% delle definizioni complessive (2884).

Incomparabile è inoltre l'apporto dei magistrati onorari nel settore delle **esecuzioni mobiliari**, che trattano in via esclusiva, riuscendo ogni anno a definire un numero di procedure superiore alle sopravvenienze, così riducendo progressivamente le pendenze. Nell'anno in valutazione, infatti, a fronte di 3334 nuove procedure ne sono state definite **2831**.

Altrettanto apprezzabile è il lavoro svolto dalle quattro giudici onorarie addette alla **sezione dibattimentale**, dove hanno definito **769 procedimenti e redatto 749 sentenze**, che rappresentano il 20% circa delle definizioni degli affari monocratici (3.815). Senza contare il prezioso apporto rappresentato dalle numerose attività di supplenza garantite dal loro garantite nei casi di non infrequente assenza a vario titolo dei giudici professionali.

Nell'ambito della **sezione gip-gup** ha prestato servizio un solo giudice onorario di nuova nomina, in quanto tale addetto all'ufficio per il processo, affiancando i magistrati titolari di alcuni fra i ruoli più gravati nelle attività relative ai procedimenti per decreto e a quelli con richiesta di archiviazione. In tale funzione l'apporto è consistito nella redazione di 80 minute di provvedimenti di vario genere su base mensile e 960 su base annua, così ampiamente superando l'obiettivo che gli era stato assegnato.

LA GIUSTIZIA CIVILE

CENNI SULL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

Al settore civile-lavoro in pianta organica sono assegnati complessivamente: **33 giudici professionali (quelli in servizio sono 28), compresi 3 presidenti di sezione, 21 giudici onorari; 55 unità di personale amministrativo di varie qualifiche; 45 funzionari addetti all'ufficio per il processo; 11 unità di personale tecnico (fra tecnici di amministrazione e operatori data entry).**

- Il settore è organizzato in:
- **due sezioni composte, ognuna, da 11 giudici professionali e un presidente** (nella prima sezione è vacante un posto di giudice; nella seconda sono vacanti quattro posti di giudici), da **9 g.o. nella prima e da 7 nella seconda;**
- **la sezione lavoro, cui sono addetti 8 giudici** (un posto è vacante), **un presidente di sezione e un g.o.p. di nuova nomina.**

L'organizzazione del settore civile è improntata ad una tendenziale specializzazione, mediante l'articolazione di due grandi sezioni in gruppi di lavoro, ognuno adibito ad una macromateria, fatto salvo il contenzioso ordinario che è stato equamente ripartito tra le due sezioni.

Sicché, nella **prima sezione** operano due gruppi, ognuno composto da sei giudici.

Un gruppo si occupa della materia della famiglia, della persona e dei minori (separazioni, divorzi, mantenimento di minori, alimenti, azioni di stato, mutamento di sesso, interdizione e inabilitazione, risarcimento del danno endo-familiare, ecc.), delle successioni e donazioni, compreso lo scioglimento delle comunioni *mortis causa*, oltre che della volontaria giurisdizione in materia di famiglia, successioni e degli affari di competenza del giudice tutelare.

L'altro gruppo, composto dai restanti cinque giudici e dal presidente di sezione, tratta diversi affari di natura contenziosa relativi a diritti reali, condominio e alcuni contratti (locazioni, compravendite, contratto d'opera, transazione, appalto e azioni ex art.1669 c.c., locazione, nolo, leasing, franchising,

comodato), nonché occupazione *sine titulo*, diritto della navigazione, altri istituti e leggi speciali e contratti atipici appalti, opposizione a ordinanza-ingiunzione, altri procedimenti di diritto amministrativo, diritto agrario; oltre alla materia della volontaria giurisdizione in materia di condominio, i procedimenti per ingiunzione in tutte le materie e i procedimenti di sfratto.

La **seconda sezione**, a sua volta, si articola in tre sottogruppi:

- il gruppo formato da sei giudici professionali- uno dei quali è assegnatario di un piccolo ruolo pari a 1/10 di quelli assegnati a tutti gli altri- e da tutti i magistrati onorari della sezione, che si occupa di affari di natura contenziosa relativi a responsabilità extra-contrattuale e professionale; a controversie in materia di compensi di avvocati; contratti di prestazione d'opera intellettuale; obbligazioni ex lege e da atto unilaterale; promessa di pagamento; titoli di credito; contratti bancari, intermediazione, mutui, fideiussione; deposito; cessione del credito e factoring; mediazione; agenzia; assicurazione; associazione in partecipazione; cessione di azienda; consorzio; mandato; spedizione, trasporto; somministrazione; distribuzione; sub-fornitura; revocatoria ordinaria e fallimentare; surrogatoria; opposizioni: a precetto; a cartelle esattoriali ed agli atti esecutivi promossi dall'ente esattore; all'esecuzione mobiliare e immobiliare; detto settore ricomprende anche le opposizioni ai decreti ingiuntivi, i procedimenti sommari e la volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone;
- il gruppo composto da due giudici professionali, nonché da tutti i magistrati onorari assegnati alla sezione, che trattano le procedure di esecuzione immobiliare e mobiliare presso terzi;
- il gruppo composto da tre giudici professionali, compreso il presidente di sezione, che tratta le procedure concorsuali e da sovraindebitamento.

In disparte le considerazioni che si svolgeranno in merito alle materie oggetto di successivo e specifico approfondimento, in una visione d'insieme dell'attività giudiziaria svolta dal Tribunale di Taranto nel settore civile non può sfuggire la correlazione tra certi flussi in entrata e gli effetti economici della crisi dell'ILVA e del relativo indotto, che hanno determinato una marcata diminuzione delle capacità economiche degli operatori del mercato e, quindi, di adempimento delle obbligazioni commerciali.

Sintomatici in tal senso sono, da una parte, il contenzioso in materia di locazioni e, dall'altra, le procedure concorsuali ed espropriative, che continuano ad alimentare flussi particolarmente consistenti quale plausibile conseguenza del descritto quadro socioeconomico e dell'accentuarsi dell'esposizione debitoria delle persone fisiche come di quelle giuridiche.

Basti pensare che vi sono state ben 591 sopravvenienze complessive in materia di locazioni (tutte definite), mentre il settore delle esecuzioni mobiliari ha fatto registrare un aumento del 26% delle sopravvenienze, col conseguente aumento delle relative pendenze, nonostante la tenuta della produttività dei giudici addetti al settore, come si dirà meglio in appresso.

Nello stesso settore del contenzioso ordinario di particolare importanza ed impatto sociale sono anche le numerose controversie intentate in materia di responsabilità medica, precedute da atp medica, nonché le cause relative alla determinazione e liquidazione dei compensi professionali degli avvocati.

Dal punto di vista tecnico, le maggiori criticità si riscontrano nelle cause in materia di scioglimento delle comunioni e di appalto pubblico, che vedono i magistrati che vi sono addetti costantemente impegnati nell'individuazione di orientamenti quanto più possibile conformi e condivisi.

Sotto questo profilo merita di essere segnalata l’iniziativa di compendiare in un *vademecum* le *best practices* adottate nell’ambito dei giudizi di usucapione, al fine di dirimere alcune questioni inerenti sia la corretta instaurazione in rito, sia l’efficace istruzione nel merito. Il documento, frutto di approfondita ricerca giurisprudenziale di legittimità e di merito effettuata da un gruppo di lavoro (designato all’interno della prima sezione civile) a composizione mista, professionale e onoraria, e di successiva ampia discussione tra tutti i giudici, si prefigge l’obiettivo di consolidare prassi giurisprudenziali condivise, con l’auspicio di fornire utili linee guida per chi intenda promuovere tali giudizi, obiettivo reso vieppiù necessario ad un anno dall’entrata in vigore della riforma Cartabia, che - nell’ottica deflattiva a cui si ispira - impone, già in sede di verifiche preliminari ex art. 171 bis c.p.c., l’emanazione di provvedimenti diretti alla regolarizzazione del contraddittorio ed alla trattazione delle questioni rilevabili d’ufficio, anche con riguardo alle condizioni di procedibilità della domanda.

Per concludere, deve darsi atto del rilevante e oneroso impegno connesso con l’ufficio del giudice tutelare, sempre più fagocitato dalle amministrazioni di sostegno, che hanno ormai soppiantato gli istituti della interdizione e della inabilitazione quali strumenti di protezione in favore delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, e con la molteplicità di incombenze che esse richiedono, a differenza dei citati tradizionali istituti. D’altro canto, l’intervento del giudice tutelare si inserisce in contesti familiari spesso caratterizzati da problematiche sociali e relazionali interne, che rendono estremamente difficoltosa la gestione dei relativi procedimenti. Perciò, allo scopo di regolamentare il settore e uniformare le prassi, nel luglio 2024 è stato adottato un apposito protocollo in materia di amministrazione di sostegno, ed è stato poi costituito un altro gruppo di lavoro per la adozione di un analogo protocollo in materia di tutele di minori e interdetti.

ANALISI DEI FLUSSI

Come specificato in premessa, nella disamina che segue ci si avvarrà dei “dati definitivi” diffusi dall’ufficio statistico distrettuale il 9 ottobre u.s. ed elaborati dall’ufficio per ciò che concerne i movimenti sezionali⁶.

Per offrire una visione d’insieme, qui di seguito si darà conto dell’andamento complessivo dell’Ufficio, riservando al prosiegua l’esame dei flussi relativi alle macromaterie.

Macromateria	PENDENTI INIZIO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE	% Variazioni pendenze
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6666	3045	3787 ⁷	2.752	5.924	-11
LAVORO	2458	3156	3192	1.147	2.422	- 2
PREVIDENZA	3721	2859	2423	2.262	4.157	+12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	582	2775	2884	22	473	-19
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1144	2563	3117	1.027	590	-48
Somma:	14571	14398	15403	7.210	13.566	-7

⁶ Ai dati forniti si aggiungeranno quelli relativi alle pendenze iniziali, pendenze iniziali che, come di consueto, sono calcolate attraverso una formula matematica che mette in correlazione algebrica gli altri tre dati noti riportati per ciascuna macromateria CSM ($P_i = P_f + D - S$).

⁷ Nella individuazione dei sopravvenuti e dei pendenti finali l’ufficio distrettuale considera la somma dei ruoli “Generale degli affari civili contenziosi” + “Controversie agrarie”; poi, però, nell’indicazione dei definiti con sentenza riporta solo i dati del ruolo “Generale degli affari civili contenziosi” (2752), senza sommare quelli del ruolo Agraria (9); così come nella colonna dei definiti riporta un totale di 3778, laddove la somma dei due ruoli è **3787**.

La tabella descrittiva consente di apprezzare l'andamento altamente positivo dei flussi di lavoro, che vedono ridursi tutte le pendenze finali (complessivamente nella misura del 7%), con la sola eccezione di quelle del settore previdenziale (sul quale ci si soffermerà in prosieguo), specie se si considera che nell'anno in esame le sopravvenienze sono aumentate del 4% (da 14010 a 14571) e che, nondimeno, la produttività è salita del 5% (da 14601 a 15403), facendo registrare un significativo incremento del numero di sentenze (7210, invece delle precedenti 6778).

Del tutto apprezzabili appaiono, di conseguenza, gli indicatori di produttività, collocandosi l'indice di smaltimento allo 0,53%, a significare la capacità dell'ufficio di smaltire annualmente poco più della metà dell'intero "magazzino", nonché superando l'unità il clearance rate (1,07), mentre il *disposition time* è complessivamente inferiore all'anno (321 giorni).

IL CONTENZIOSO ORDINARIO

Il movimento complessivo degli affari contenziosi anche quest'anno fa registrare un leggero miglioramento, poiché: le pendenze finali (**5924**) sono diminuite dell'11% circa rispetto a quelle iniziali (**6666**), e ciò a fronte di un numero di iscrizioni pari a **3045** e di una capacità definitoria superiore alle sopravvenienze (i procedimenti definiti sono **3787**).

A questi risultati hanno contribuito, come detto, le due sezioni civili in misura diversa, ma in ogni caso superiore alle nuove iscrizioni, a beneficio del *clearance rate*. Precisamente, il *surplus* è stato del 30% per la prima sezione (2452 definizioni a fronte di 1891 sopravvenienze) e del 16% per la seconda (1333 definizioni rispetto a 1151 nuove iscrizioni).

Si tratta di un risultato soddisfacente se si considerano le definizioni suddette in rapporto agli obiettivi fissati nel programma di gestione per il 2025; infatti nel primo semestre 2025:

- ✓ l'obiettivo di rendimento, fissato in 1800 definizioni è stato raggiunto nella misura del 51%, con **922 esauriti**;
- ✓ l'obiettivo di risultato, indicato in 2660 definizioni al 31.12.2025, è stato raggiunto nella misura del 53% con le suddette 1398 definizioni;
- l'obiettivo di smaltimento è stato raggiunto nella misura del 94%, essendosi definiti **779 procedimenti ultratriennali** (che rappresentano all'incirca il 67% delle 1411 definizioni), anziché gli 826 procedimenti previsti.

Anche gli indicatori della produttività settoriale sono incoraggianti, se si pensa che il *clearance rate* supera l'unità (è di 1,24), ad indicare la capacità dell'ufficio di definire il 24% in più delle nuove iscrizioni, mentre resta contenuta nel 40% la capacità di aggredire l'intero "magazzino" (indice di smaltimento) ed essendosi ridotto a 571 giorni il *disposition time*.

Parimenti positivo risulta il flusso relativo ai procedimenti a cognizione sommaria e cautelare, che fa registrare un numero di definizioni (**2884**) che **supera del 4%** circa le sopravvenienze (**2775**), col **conseguente calo delle pendenze (473)** del 19% circa rispetto a quelle iniziali (582).

Anche in tal caso torna utile l'esito del monitoraggio del programma di gestione, ove si consideri che già nel primo semestre del 2025 è stato raggiunto nella misura del 94% l'obiettivo di risultato fissato al 31.12.2025, poiché sono stati esauriti **575** rispetto ai 613 procedimenti previsti.

Focus sulla materia dei rapporti bancari

Il flusso relativo ai rapporti bancari nell'anno giudiziario di riferimento è il seguente:

Contenzioso Bancario	Pendenze iniziali	Iscritti	Definiti	Pendenze finali
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	176	69	96	149
Contratti bancari (deposito bancario, etc) cui non si applica il DL 5/2003	94	37	56	75
Pagamento di somma di danaro o consegna di cosa mobile in materia di controversie promosse da una banca nei confronti di altra banca	9	2	3	8
Altri contratti bancari e controversie di cui alla lett. e) art 1 DL 5/2003	29	16	13	32
Mutuo	119	64	59	124
Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)			15	0
Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	3	2	1	4
TOTALE	430	190	243	392

La tabella evidenzia una sostanziale tenuta delle iscrizioni (che erano 175 nell'anno precedente e sono state **190** nella decorsa annualità) ed un calo continuo delle relative pendenze, che si sono ridotte **del 9%** (passando da 430 a 392), grazie all'elevato livello di produttività garantito dai giudici della seconda sezione addetti al settore contenzioso, che hanno definito **243 procedimenti a fronte dei 190 iscritti (+28%)**.

Il presidente della seconda sezione rileva che non vi sono elementi che inducano a correlare tali dati con le recenti novità normative, i quali, *piuttosto, vanno spiegati sia con un virtuoso e costante ricorso a strumenti di composizione conciliativa delle liti, sia con una accentuata attenzione nei confronti di procedimenti che hanno un impatto immediato sull'economia locale, come confermato dai numerosi procedimenti monitori nella medesima materia (ben 662, pari al 40% del totale- 1665- delle istanze monitorie), tutti definiti con tempestività*, malgrado il maggiore impegno richiesto al giudice del monitorio, il quale, alla luce degli insegnamenti della Suprema Corte, non svolge più un controllo sommario della domanda e della documentazione allegata, ma è tenuto a valutare l'eventuale carattere abusivo delle clausole rilevanti rispetto all'oggetto della domanda, nonché a fornire una motivazione sia pure sintetica dell'esito negativo di tale controllo (Cass. Sez. U., 06/04/2023, n. 9479).

Non meno trascurabile, sotto l'aspetto qualitativo, è anche il contenzioso in materia di intermediazione finanziaria avente ad oggetto i derivati e i prodotti bancari più evoluti, la cui complessità tecnica richiede di addentrarsi nella comprensione non solo delle normative regolamentari, ma degli stessi meccanismi di operatività del mercato finanziario.

FAMIGLIA, STATO E CAPACITÀ DELLE PERSONE.

In questa macroarea si sono registrate **1017 nuove iscrizioni**, mentre le **definizioni sono state 1203, di cui 1020 con sentenza**, così che le pendenze si sono ridotte dell'**11% circa, passando da 1650 a 1464**.

I procedimenti di volontaria giurisdizione afferenti a questa macromateria, iscritti nel periodo in esame, sono stati **1088**, mentre i **procedimenti definiti sono stati 1100, 1027 dei quali con sentenza, cosicché le pendenze finali si sono ridotte del 4% passando da 340 a 328**.

Inoltre, va dato atto che la macromateria in parola è stata oggetto di previsione nell'ambito del programma di gestione per l'anno 2025 e che l'esito del monitoraggio della sua attuazione alla data del 30.06.2025 ha evidenziato i seguenti risultati:

- ✓ l'obiettivo di risultato fissato al 31.12.2025 in 2206 definizioni, è stato **raggiunto nella misura del 55%**, essendosi definiti 1203 nel solo primo semestre, a fronte dei 2206 previsti;
- ✓ l'obiettivo di smaltimento indicato in 295 definizioni al 31.12.2025, è stato **raggiunto nella misura del 93%**, essendosi definiti 274 procedimenti ultratriennali.

A completamento dei dati sopra illustrati, va detto che le *performances* del settore famiglia continuano a risentire della ormai risalente vacanza di un posto, e dell'eccessivo *turn over* dei funzionari upp addetti al settore, incidendo non poco sul loro apporto al raggiungimento dei risultati.

Separazioni e divorzi

I flussi delle procedure separative, sia consensuali che di natura contenziosa, delineano il seguente andamento.

Materia	Pendenti inizio	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Separazione consensuale e divorzio congiunto	259	906	865	852	300
Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	1102	623	833	763	892
Somma:	1361	1529	1698	1615	1192

Il quadro esposto è di segno positivo: le definizioni superano le sopravvenienze del 12% e di pari passo calano pendenze. Altrettanto favorevoli sono gli indici di produttività, collocandosi la capacità di smaltimento dell'intero settore al 60% del magazzino, mentre il *clearance rate* supera l'unità (1,11), a significare la capacità dell'ufficio di definire un numero di procedimenti superiore a quelli sopravvenuti nel periodo. Quanto al *disposition time* mentre per le procedure contenziose si supera l'anno (391 giorni), per quelle consensuali-congiunte l'attesa è di appena quattro mesi circa (127 giorni).

Focus sulla materia “minori e famiglia”

I flussi del settore evidenziano il persistere dell'andamento sostenuto delle iscrizioni dovuto principalmente al numero elevato delle domande di separazione e divorzio.

Si consideri, infatti, che delle iscrizioni totali del settore (1017+1088=**2105**), il **73% (1529)** è rappresentato da procedimenti latamente separativi.

Il fenomeno, annota la presidente della prima sezione civile, *può essere stato favorito nel recente periodo oltre che dalla introduzione dell'istituto del cosiddetto divorzio breve e dal conseguente più spedito formarsi del titolo che ne costituisce il presupposto, soprattutto dalla difficile situazione sociale determinata dalla crisi dell'economia locale, che ha determinato il verosimile acuirsi della conflittualità all'interno dei nuclei familiari, con il deflagrare delle crisi coniugali.*

D'altro canto, non può neppure sottacersi *la scarsa efficacia in termini deflattivi del carico giudiziario degli istituti di degiurisdizionalizzazione, e cioè della convenzione di negoziazione assistita e della possibilità di concludere accordi inerenti alla separazione, al divorzio, mentre la regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale anche tra genitori non uniti in matrimonio e su istanza del figlio maggiorenne ed alle relative modificazioni innanzi all'ufficiale dello stato civile, tende a coincidere in gran parte con la sfera delle procedure di natura non contenziosa, senza che sia al momento tuttavia apprezzabile l'incidenza della recente riforma del processo civile su tali istituti, di cui ha notevolmente ampliato l'ambito di operatività.*

Nondimeno, merita di essere rimarcato lo sforzo conciliativo messo in campo dai giudici addetti, *al fine del raggiungimento di soluzioni consensuali dei giudizi di crisi familiare, anche attraverso la delega, per i procedimenti camerali di competenza collegiale del preliminare tentativo di conciliazione al giudice relatore, già adottata in precedenza da molti uffici, tra cui il Tribunale di Taranto, e ormai codificata dal nuovo rito familiare.*

Benefici effetti sui tempi di definizione si deve all'introduzione della ammissibilità del cumulo delle domande di separazione giudiziale e divorzio contenzioso di cui all'art. 473-bis.49 c.p.c., novità assoluta della riforma Cartabia, su cui è intervenuta la nota sentenza della Suprema Corte, n. 28727/2023, a chiarire i dubbi interpretativi insorti sulla ammissibilità del cumulo stesso.

Per altri versi, permangono le già segnalate criticità nel settore dei procedimenti in materia di responsabilità genitoriale, dove *continua l'emergenza determinata dagli interventi normativi che hanno concentrato gran parte delle competenze precedentemente attribuite al Tribunale per i Minorenni nel Tribunale Ordinario e, di conseguenza, presso la sotto-sezione che tratta la materia della famiglia, in assenza di un congruo aumento dell'organico dei giudici addetti, problematiche destinate a acuirsi con la prossima istituzione del Tribunale della Famiglia, che non prevede il trasferimento al nuovo ufficio dei procedimenti pendenti, con le facilmente prevedibili difficoltà di gestire un considerevole arretrato senza disporre del necessario contingente di giudici dotati della necessaria specializzazione.*

Si deve, anzi, registrare che per effetto della entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. 38 disp. att. c.c., 709-ter c.p.c. e 403 c.c., come riformulate dai commi 27, 28 e 33 dell'art. 1 della legge 26 novembre 2021, n. 206, si è verificato un ulteriore trasferimento di competenze dal tribunale minorile a quello ordinario con aggravamento delle problematiche segnalate.

A tale ultimo proposito si segnala la *best practice* introdotta con la sottoscrizione del protocollo avente ad oggetto le "Linee guida sulle norme di immediata applicazione della l. 26 novembre 2021, n. 206", a seguito di intese tra i dirigenti di tutti gli uffici giudiziari interessati del circondario, che ha dato ottimi risultati rispetto all'evidenziata esigenza di evitare l'insorgere di conflitti di competenza e possibili contrasti di giudicati. Permangono tuttavia margini di incertezza in relazione al riparto di competenza sulla nomina del curatore speciale del minore e sulle modalità di determinazione del relativo compenso.

Sul piano dell'attuazione della novella normativa, va dato atto dell'avvenuta istituzione dell'albo dei mediatori familiari, in conformità a quanto previsto dagli artt. 12 bis e ss. disp. att. c.p.c. Al

contempo, è stato avviato un percorso di collaborazione più intensa con i servizi sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio, finalizzato alla compiuta individuazione dei campi di rispettivo intervento.

Tra le prassi virtuose adottate nel settore d'interesse si segnala altresì *la costante applicazione del nuovo "Protocollo per le spese straordinarie nell'interesse dei figli", sottoscritto all'esito di un costruttivo confronto con tutti gli uffici interessati del circondario (giudice della famiglia, GE, GdP), con l'avvocatura e le associazioni operanti nel campo del diritto di famiglia, che modificando e integrando la precedente versione, ha precisato il riparto delle competenze in materia di esecuzione dei provvedimenti giudiziali di mantenimento della prole e spese straordinarie, che aveva dato luogo ad alcune incertezze interpretative, e previsto alcune prime disposizioni in materia di piano genitoriale.*

Ulteriore ambito di significativa incidenza della riforma è quello relativo all'ascolto del minore, per il quale l'art. 473 bis.5 comma 5 c.p.c. ha introdotto l'obbligo della videoregistrazione. Come già ricordato, il confronto interno e la collaborazione con il Mag.rif e il RID ha consentito di pervenire, il 7 aprile 2025, alla elaborazione da parte dell'Ufficio Distrettuale per l'Innovazione Circondari di Lecce, Brindisi e Taranto di un *vademecum* con lo scopo di agevolare le operazioni tecniche di videoregistrazione ed uniformare le prassi.

I PROCEDIMENTI DEL GIUDICE TUTELARE

Le procedure in materia di tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno (la cui gestione implica un impegno notevole per la pluralità degli interventi richiesti) sono fisiologicamente destinate a rimanere aperte per svariati anni, senza che sulla loro durata possa incidere significativamente l'attività del magistrato.

Nondimeno, merita di essere segnalato che nel decorso anno giudiziario sono stati definiti **1365 procedimenti, con uno sgravio del 4% delle pendenze (da 6222 a 6005)** e che la produttività del settore ha beneficiato del rilevantissimo lavoro svolto dagli aupp nell'ambito di un progetto specifico mirato alla verifica generale dei procedimenti pendenti e al costante monitoraggio delle procedure di tutela, curatela e amministrazione di sostegno, al fine di garantire la corretta archiviazione dei fascicoli definiti e di quelli ancora pendenti, compiendo al contempo un sistematico controllo del corretto adempimento degli obblighi di rendicontazione periodica di legge a carico di tutori e amministratori di sostegno, attraverso l'utilizzazione dello strumento *pacchetto ispettori*.

Riguardo al settore si richiama per completezza quanto detto in precedenza, in merito all'utilità del protocollo in materia di amministrazione di sostegno, volto a regolamentare un settore sempre più delicato e che involge gli interessi personali e patrimoniali delle persone più fragili.

LA MATERIA FALLIMENTARE

I procedimenti complessivamente iscritti nel periodo sono aumentati rispetto all'anno precedente (289), assommando a **341**, mentre quelli definiti **sono 322**, sicchè la relativa pendenza si è ridotta del **4%**, passando **da 868 a 833**.

Anche rispetto a tale macroarea mette conto di annotare che il risultato atteso al 31.12.2025, nel primo semestre dell'anno è stato conseguito nella misura del 47%, essendosi definiti **152 procedimenti** rispetto ai 321 previsti. Più elevata è stata invece la percentuale di conseguimento dell'obiettivo di smaltimento, essendosi definiti **79 procedimenti ultratriennali** esauriti rispetto ai 116 previsti.

In proposito è doveroso rimarcare quanto già riportato nelle precedenti relazioni, e cioè che la tempistica delle procedure in esame risulta fortemente dipendente dall'attività anche di altre e distinte figure professionali (curatori fallimentari e commissari giudiziali), nonché dalla forte crisi economica che da anni attanaglia la zona jonica, che rende sempre più difficoltosa e lenta l'attività di liquidazione dell'attivo concorsuale.

Focus sulla materia crisi d'impresa

I dati statistici danno evidenza di un aumentato numero di iscrizioni per tutte le procedure concorsuali (**341**) ed espropriative (**556**), quale probabile effetto del complesso quadro socio economico, descritto in premessa.

Alla luce dell'intervento riformatore operato con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e con i successivi "correttivi", il presidente della seconda sezione evidenzia *una contrazione della domanda nell'ambito delle procedure cd. maggiori, tradizionalmente affidate alle procedure fallimentari e concordatarie ma che oggi può guardare a nuovi istituti, più funzionali all'obiettivo primario del risanamento dell'impresa.*

In proposito, va invero evidenziato che a fronte di 485 iscrizioni di istanze prefallimentari nel biennio luglio 2020-giugno 2022, con l'entrata in vigore della nuova normativa si assiste ad un progressivo decremento delle domande nell'ambito delle segnalate procedure: i ricorsi per liquidazioni giudiziali sono diminuite da 281 a 161, mentre le istanze di concordato preventivo sono scese da 8 a 5.

La riduzione delle iscrizioni, e quindi delle pendenze iniziali, una volta scontata l'iniziale difficoltà degli operatori di acquisire dimestichezza con i nuovi complessi strumenti a fine di indirizzare l'impresa verso un percorso di risanamento appropriato alla contingente situazione economica e finanziaria, può trovare giustificazione, per un verso, nella previsione di requisiti più stringenti che l'avvio di talune procedure tradizionali, quali il concordato in continuità che da sempre ha rappresentato lo strumento elettivo di ristrutturazione, oggi esige; per altro verso nella previsione di agili strumenti e percorsi negoziali di risanamento, tali da indurre le imprese in crisi, del tutto plausibilmente, a valutarne la percorribilità prima di entrare nelle procedure cd. giudiziali.

Quanto alle **procedure di sovraindebitamento**, non sembra che la riforma abbia inciso sui relativi flussi, se non dal punto di vista qualitativo, precisa il presidente di sezione, *nel senso che dopo l'entrata in vigore del codice della crisi si è potuto apprezzare un maggior ricorso, da parte dei debitori, allo strumento della liquidazione controllata.* Infatti, nell'ultimo anno sono state iscritte **39 procedure di tal fatta**, a fronte delle 43 anteriforma. Tanto si deve, verosimilmente, alla maggiore appetibilità di tale procedura, ove si consideri *che l'effetto esdebitatorio, in presenza dei relativi presupposti, può essere conseguito dopo appena tre anni, nonché, in via più lieve ma comunque significativa, alla domanda di ristrutturazione dei debiti del consumatore, con una corrispondente sensibile diminuzione dei concordati minori, non più alternativi al primo.*

LE ESECUZIONI IMMOBILIARI

In questo ambito si registra un andamento decisamente positivo, atteso che le definizioni (**556**) superano del **51%** le sopravvenienze (**407**), così da contrarre del 13% circa le pendenze (**da 1160 a 1011**).

Le definizioni suddette, peraltro, sono perfettamente in linea con il risultato atteso previsto dal programma di gestione per l'intero periodo (567 definizioni), visto che nel solo primo semestre

dell'anno solare sono definite **280 procedure**; senza dire che il 90% di queste definizioni, cioè 252, afferiscono a procedure ultratriennali; cosicchè risulta di raggiunto e superato del 12% l'obiettivo di smaltimento, previsto in 225 definizioni.

LE ESECUZIONI MOBILIARI

Le procedure mobiliari presso il debitore e presso terzi sono gestite esclusivamente dai g.o.p. incardinati nella seconda sezione civile: per tale ragione esse non sono considerate ai fini del programma di gestione.

Le sopravvenienze in questa materia (**3382**) sono di gran lunga aumentate rispetto al precedente a.g., (2638), mentre le definizioni sono state in numero inferiore (**2831**), di conseguenza le pendenze aumentano del 55%, passando da **1004 a 1555**.

IL CONTENZIOSO IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

I prospetti statistici evidenziano un lieve aumento delle pendenze della sezione, ferma restando la elevata produttività dei magistrati che la compongono.

Infatti, si registra un incremento delle **pendenze finali** assai contenuto (precisamente del **6,5%**), essendo passate da **6179** (2458+3721) a **6579** (2422+4157), e ciò malgrado l'aumento delle sopravvenienze, che erano 5981 nell'anno giudiziario precedente e sono state 6015 (3156+2859) nella decorsa annualità; parallelamente è aumentata anche la produttività, essendosi definiti complessivamente 5615 procedimenti (di cui 3409 con sentenza -1147+2262-), laddove nel periodo precedente le definizioni erano state 5131 (e le sentenze 3030).

L'analisi dell'andamento degli affari di competenza della sezione lavoro va completato avendo riguardo ai procedimenti speciali e agli accertamenti tecnici ex art. 445-bis c.p.c.

Infatti, i procedimenti speciali definiti nel periodo sono stati 1055, a fronte dei 1057 sopravvenuti; sicchè ne residuano soltanto 35.

Gli ATP portati a termine sono stati invece 6.022, a fronte dei 6603 nuovi iscritti, con un residuo di 5582.

Le cause dell'incremento delle pendenze, in base ai puntuali rilievi svolti dal presidente di sezione, sono ancora una volta imputabili all'aumento delle sopravvenienze di giudizi instaurati, in particolare, nei confronti di parti quali il Ministero dell'istruzione e del merito, l'INAIL, l'INPS, l'ASL, la Sanitaservice per controversie di natura prettamente seriale, pure in raffronto con l'anno solare 2024.

Malgrado ciò, l'andamento delle definizioni rispetto agli obiettivi fissati nel programma di gestione per il 2025 risulta decisamente positivo, infatti nel primo semestre del corrente anno:

- ✓ l'obiettivo di rendimento, fissato in 6000 definizioni al 31.12.2025, è stato raggiunto nella misura del 95% con 5701 esauriti;
- ✓ il risultato atteso, indicato in 7500 definizioni al 31.12.2025, è stato raggiunto nella misura del 76%;
- ✓ l'obiettivo di smaltimento è stato raggiunto all'85%, per ciò che concerne la macromateria lavoro, con la definizione di 100 procedimenti iscritti fino al 2021, e nella misura del 98% per la materia previdenziale, essendosi definiti 208 procedimenti rispetto ai 212 previsti.

I risultati illustrati sono del tutto lusinghieri, se si considera che è tuttora vacante un posto (già ricoperto dall'attuale presidente di sezione fino al 22 aprile 2024), che tale resterà fino al prossimo mese di dicembre, quando entrerà in servizio uno dei m.o.t. nominati con D.M. 22.10.2024.

Focus sulla materia “contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale”

La novità normativa da segnalare in questa materia è rappresentata dall’art. 7 del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, che ha modificato l’art. 445-bis c.p.c. disponendo che a seguito del conferimento dell’incarico al consulente o, se successivo, del giuramento, il procedimento rimanga sospeso fino alla scadenza del termine previsto per le eventuali contestazioni delle parti e/o la conseguenziale omologa. E’ evidente, annota il presidente di sezione, che un simile meccanismo avrà un impatto *rilevante sullo stock delle pendenze* e, di conseguenza, sul *disposition time*, determinando *una (sebbene temporanea) riduzione delle pendenze, con contestuale aumento delle definizioni, con un impatto che – a regime – sembra possa quantificarsi in misura pari a circa il 20-25% del ruolo di ciascun giudice (considerando che le pendenze per ATPO sono corrispondenti a circa il 40-45% di ciascun ruolo)*.

Con riferimento agli ulteriori e più recenti interventi riformatori, si conferma che lo strumento di rilevazione statistica previsto dall’art. 144-quinquies disp.att.c.p.c. consente di apprezzare una durata media dei definiti nel periodo di rilevazione (luglio 2024 – giugno 2025) significativamente inferiore a quella delle altre cause (**192 giorni vs. 383**, considerando tutte le iscrizioni, ovvero **121 vs. 150** considerando solo quelle iscritte nel periodo predetto).

Ed anche in ordine al *disposition time*, il valore calcolato per le controversie ex 441-bis cpc. risulta inferiore a quello delle altre cause, considerando solo quelle iscritte nel medesimo periodo luglio 2024 – giugno 2025 (**746 giorni vs. 977**), mentre è sostanzialmente analogo considerando tutte le iscrizioni (**416 giorni vs. 407**).

APPLICAZIONE DELL’ISTITUTO DEL RINVIO PREGIUDIZIALE ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Nel periodo in esame l’istituto in parola non ha trovato applicazione nel Tribunale di Taranto, a differenza di quanto accaduto nei precedenti anni.

EFFETTI DEGLI STRUMENTI DI DEFINIZIONE CONCILIATIVA E DI MEDIAZIONE

Non possono allo stato essere forniti dati precisi in merito agli auspicati effetti deflattivi della riforma del processo civile, atteso che sinora l’impegno prevalente si è esplicato nell’abbattimento dell’arretrato.

Tuttavia, se la riforma ha determinato una semplificazione della fase preliminare e della fase istruttoria dei giudizi, per effetto del contingentamento dei tempi processuali, nonché un rilevante ricorso al rito semplificato di cognizione ex artt. 281-decies c.p.c., non è possibile stabilire se tali innovazioni legislative potranno agevolare la effettiva definizione di un maggior numero di procedimenti, in considerazione della rilevanza della fase decisoria, comportando verosimilmente un rinvio a lungo delle cause, pur istruite, per il trattenimento in decisione.

L’onere di motivazione, unitamente alle resistenze dei colleghi verso una redazione con modalità più sintetiche, resta, quindi, l’impedimento che costantemente si pone alla più rapida definizione dei procedimenti.

In relazione ai possibili effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, è da segnalare il numero elevato delle definizioni con modalità alternative alla sentenza (ben **8184**), indicative del notevole sforzo compiuto per il promovimento di modalità risolutorie delle controversie di tipo alternativo-conciliativo (ADR), anche attraverso l’implementazione della “Banca Dati Digitale Conciliativa”.

In futuro sarà possibile effettuare rilevazioni più mirate, grazie all’iniziativa avviata con il Mag.Rif. civile e il direttore amministrativo del settore allo scopo di evidenziare dal punto di vista telematico i procedimenti nei quali il giudice formula proposte conciliative e le conciliazioni

effettivamente conseguite, anche con modalità diverse dalla formale conciliazione (ad esempio dichiarazioni di estinzione per mancata comparizione delle parti a seguito di accordo stragiudiziale promosso o sollecitato dal giudice). Allo stesso fine occorrerà, inoltre, da una parte, incrementare le deleghe ai gop per l'espletamento del tentativo di conciliazione, e dall'altra far sì che i funzionari addetti all'upp segnalino sistematicamente al giudice di riferimento le cause conciliabili.

GLI OBIETTIVI PNRR

Per completezza, mette conto di riferire che dal monitoraggio dell'**andamento degli indicatori di obiettivo PNRR**, eseguito alla data del 30.06.2025 in base ai dati disponibili da parte dell'ufficio, evidenzia quanto segue.

- I processi civili e lavoro CEPEJ sopravvenuti sono stati 15.742 e i definiti n. 15.450;
- **le pendenze totali finali (18.116) sono diminuite del 7% rispetto al 2019 (19.554);**
- l'indice di ricambio dell'anno (CR) è stato pari a 0,98;
- il DT (428) rispetto al 2019 (419) è **aumentato del 2%**.

Con riguardo **all'obiettivo intermedio relativo allo smaltimento dell'arretrato** si precisa che alla data del 30.06.2025 l'arretrato "statico" rientrante nella baseline 2019, pari a 3.471 pendenze con iscrizione antecedente il 01.01.2017, è sceso a 106, con **una riduzione già conseguita del 97%**.

Con riguardo **all'obiettivo finale relativo allo smaltimento dell'arretrato** si segnala che le iscrizioni a ruolo 2017-2022 ricomprese nell'aggregato "arretrato" e ancora pendenti al 31.12.2022 erano complessivamente 14.037. Di queste alla data del 30.06.2025 ne risultano ancora pendenti 1.707, con **una riduzione di tali pendenze del 88%**.

L'andamento negativo del DT si giustifica alla luce dell'aumento delle pendenze del settore lavoro, come risulta dai seguenti dati.

Infatti, nell'anno giudiziario 2024-2025:

- i processi di lavoro sopravvenuti sono stati 12.591 e i definiti 11.592;
- **le pendenze finali totali (12.160) sono aumentate del 35% rispetto al 2019 (9.019);**
- l'indice di ricambio dell'anno (CR) è stato pari a 0,92;
- **il DT risulta pari a 383, superiore del 34% rispetto a quello registrato nel 2019 (285).**

Con riguardo **all'obiettivo intermedio relativo allo smaltimento dell'arretrato** al 30.06.2025 non risultano pendenze con iscrizione a ruolo precedente all'anno 2017, con una **riduzione del 100% dell'arretrato "statico"** rientrante nella baseline 2019, pari a 121 cause.

Con riguardo **all'obiettivo finale relativo allo smaltimento dell'arretrato** al 30.06.2024 delle iscrizioni a ruolo 2017-2022 pendenti al 31.12.2022, pari a n. 4.915, ne risultano ancora **pendenti 202, con una riduzione del 96%**.

Viceversa, nel medesimo arco temporale le sezioni civili hanno fatto registrare i seguenti andamenti:

- i processi sopravvenuti sono stati 3.151 e i definiti 3.858;
- **le pendenze finali totali (5.956) sono diminuite del 43% rispetto al 2019 (10.535);**
- l'indice di ricambio dell'anno (CR) è stato pari a 1,22;
- **il DT risulta pari a 563, inferiore del 30% rispetto a quello registrato nel 2019 (802).**

Con riguardo **all'obiettivo intermedio relativo allo smaltimento dell'arretrato** al 30.06.2025 risultano 106 pendenze con iscrizione a ruolo precedente all'anno 2017, con una **riduzione del 97% dell'arretrato "statico"** rientrante nella baseline 2019, pari a 3.296 cause.

Con riguardo **all'obiettivo finale relativo allo smaltimento dell'arretrato** al 30.06.2025 delle iscrizioni a ruolo 2017-2022 pendenti al 31.12.2022, pari a 9.122, ne risultano ancora pendenti 1.505, con una **riduzione dell'84%**.

PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Col programma di gestione redatto ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n. 111/2011, sono stati previsti obiettivi di rendimento quantitativo ed obiettivi di abbattimento delle pendenze ultratriennali, istituendo un servizio di monitoraggio, ora affidato ai servizi trasversali istituiti nell'ambito delle varie articolazioni dell'ufficio per il processo e che si avvale dello strumento denominato "pacchetto ispettori", ovvero delle risultanze dei registri di cancelleria.

Come si è visto nei paragrafi che precedono, la verifica effettuata alla data del 30.06.2025 ha evidenziato il sostanziale rispetto del programma; infatti, avendo riguardo all'arco temporale 01.01.2025 – 30.06.2025 il **rendimento complessivo dell'ufficio** è stato quello rappresentato nella tabella che segue:

Macroarea CSM	Definiti Togati	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo di rendimento quantitativo al 31/12/2025	Definiti Onorari	Definiti totali	Percentuale di raggiungimento dei risultati attesi al 31/12/2025
Lavoro e Previdenza (*)	5701/6000	95%	/	5701/7500	76%
Fallimentare	152/300	51%	/	152/321	47%
Esecuzioni immobiliari	280/540	52%	/	280/567	49%
Esecuzioni mobiliari	/	/	1659/3019	1659/3019	55%
Famiglia stato e capacità delle persone	1198/2006	60%	5 (0+5)	1203/2206	55%
Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	187/364	51%	2	189/383	49%
Contenzioso civile ordinario	922/1800	51%	474 (323+151)	1398/2660	53%
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi) (*)	257 (6+251)/288	89%	318 (2+316)	575/613	94%
Decreti ingiuntivi	946/1800	53%	1	947/1800	53%
Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno	158/155	102%	505	664/770	86%
oltre a "cautelari in corso di causa"(*)	62	/	30	92	/

In altre parole, a fronte della previsione di un risultato atteso al 31.12.2025 pari a 19839 definizioni, i procedimenti concretamente esauriti nel solo 1° semestre sono stati 12768, cioè complessivamente il 64% di quanto preventivato.

Sul versante della riduzione dell'arretrato "patologico" i risultati sono stati ancor più marcatamente positivi, poiché l'obiettivo fissato al 31.12.2025 è stato sostanzialmente raggiunto (e talvolta superato) già nel medio periodo:

Macroarea CSM	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	Ultradecennali	Totale	Definizione vs Previsione
Lavoro	100/118	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	100/118	85%
Previdenza e assistenza	204/212	1/0	0/0	2/0	1/0	0/0	0/0	0/0	208/212	98%
Fallimentare				7/8	7/10	7/9	9/9	49/80	79/116	68%
Esecuzioni immobiliari	62/56	28/26	36/38	32/24	14/12	17/15	15/12	48/42	252/225	112%
Esecuzioni mobiliari	10/3	3/3	6/2	3/2	1/0	0/1	0/1	4/3	27/15	180%
Famiglia stato e capacità delle persone	90/120	66/63	63/48	25/25	14/12	11/22	3/3	3/2	275/295	93%
VG non in materia di famiglia e persone	0/0	0/0	1/1	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	1/1	100%
Contenzioso civile ordinario	317/345	200/188	113/120	55/70	31/34	15/16	11/16	37/37	779/826	94%
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare esclusi DI	22/16	4/4	4/2	1/1	3/3	0/0	0/0	1/1	35/27	130%

Dai dati esposti risulta, in breve, che l'arretrato patologico è stato raggiunto nella misura complessiva del 96% già nel medio periodo, poiché sono stati eliminati 1756 procedimenti, rispetto ai 1835 previsti.

LA GIUSTIZIA PENALE

Al settore penale sono assegnati complessivamente: **29 giudici professionali** (sono scoperti cinque posti), **compresi 3 presidenti di sezione, 5 giudici onorari; 38 addetti all'ufficio per il processo; 6 unità di personale tecnico** (fra tecnici amministrativi e operatori *data entry*); **53 unità di personale amministrativo di varie qualifiche.**

Il comparto è organizzato in tre sezioni:

- **una sezione dibattimentale (la prima) composta da 15 giudici professionali e un presidente, oltre a 4 g.o.;**
- **una sezione (la seconda) delle procedure cd. camerali composta da 5 giudici e presieduta dalla scrivente;**
- **una sezione g.i.p.-g.u.p. composta da sei giudici professionali e un presidente, nonché un gop.**

CENNI SULL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

Una buona parte dell'attività delle sezioni penali riguarda i reati oggetto del “Codice Rosso” in tema di violenza di genere e domestica, la cui introduzione (risalente ormai a sei anni fa) non sembra aver tuttora sortito concreti effetti positivi, né dal punto di vista giudiziario né sotto il profilo di un diffuso mutamento culturale. Si segnala, infatti, un costante aumento dei flussi in entrata: **698 procedimenti, per quanto riguarda la sezione gip gup** (dei quali 483 definiti), **150 processi a rito monocratico** (dei quali 210 definiti) e **76 a rito collegiale** (71 dei quali definiti). Le ordinanze cautelari emesse nel periodo in relazione a tal genere di reati sono state complessivamente **118, pari al 26% del totale (448).**

La numerosità dei relativi procedimenti costringe a ritmi serrati, specie la sezione gip-gup, tenuta all'osservanza di tempi ristretti nell'evasione delle richieste cautelari (15 giorni, secondo le intese vigenti prima dell'entrata in vigore dell'art. 362-bis ultimo comma c.p.p., che dal 2023 ha introdotto il termine di 20 giorni).

Sempre in tema di procedimenti da “Codice Rosso” si segnala, inoltre, l'aumento delle misure cautelari emesse a seguito di arresto in flagranza, anche differita, il che parrebbe dimostrare l'efficacia delle innovazioni introdotte a seguito della L. 24.11.2023, n. 168 tra le quali, per l'appunto, vi è l'istituto dell'arresto in flagranza differita di cui all'art. 382-bis c.p.p.

Significativo è anche il numero dei procedimenti per reati in tema di stupefacenti, *nonostante le periodiche maxi-operazioni promosse dalle forze di polizia e nonostante i frequenti singoli arresti in flagranza, che rappresentano circa il 60% dei procedimenti per convalida di arresto*, come annota il presidente della sezione gip-gup. Infatti, come riportato in precedenti relazioni, Taranto si conferma quale *crocevia del traffico e spaccio di stupefacenti (con particolare riguardo ad alcuni quartieri, ad es. la città vecchia, o il rione “Tamburi” o il quartiere “Paolo VI”), nonché meta di riferimento per moltissimi spacciatori e tossicodipendenti anche da province o regioni limitrofe, anche grazie ad un rapporto di forniture all'ingrosso con ambienti della criminalità campana che è emerso in diversi procedimenti.*

Non sono mancati procedimenti per articolate attività di spaccio compiute da numerosi indagati (quantunque non nella forma organizzata di cui all'art. 74 d.p.r. 309/90) anche nel territorio della provincia, con correlati sequestri di quantitativi anche particolarmente elevati, in particolare di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Particolarmente inquietante è la diffusione del traffico di stupefacenti anche all'interno della casa circondariale di Taranto, ove frequentemente vengono introdotti (o si tenta di introdurre) pacchi contenenti droghe di vario genere unitamente a microtelefoni cellulari. Il fenomeno si è manifestato anche nel periodo in considerazione (nel precedente anno giudiziario era stato menzionato a tal proposito il procedimento n. 597/21 r.g.i.p. nei confronti di 18 imputati) nell'ambito del proc. n. r.g. Gip 4439/24, esitato nella condanna con rito abbreviato di un agente di polizia penitenziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 73 d.p.r. 309/90 e 391 ter c.p., nonché nel procedimento a carico di 41 indagati per fatti analoghi.

E' appena il caso di rilevare che i procedimenti per reati in tema di stupefacenti, unitamente ai reati predatori contro il patrimonio (furti e rapine), anch'essi sempre numerosi, paiono rappresentare il risvolto della condizione di grave sofferenza sociale ed economica del territorio, cui si è già fatto cenno in relazione all'attività giudiziaria nel settore civile. Non si spiegherebbe altrimenti anche il sensibile aumento dei procedimenti per reati riconducibili a situazioni di crisi o di conflittualità familiare (maltrattamenti ed atti persecutori), dei quali pure si è detto.

Si segnala inoltre un'allarmante recrudescenza dei reati violenti e con l'uso di armi; si citano in particolare: un procedimento per tentato omicidio n. 7056/2024 R.G.N.R. - n. 5230/2024; il proc. n. 3043/24 RGGIP, concernente una sparatoria avvenuta presso una stazione di servizio; il proc. n. 5007/24 RGGIP, riguardante un tentato omicidio commesso in concorso fra tre imputati che vedeva come vittima un cittadino extracomunitario; il proc. n. 4679/25 r.g.i.p. per duplice omicidio aggravato dal metodo mafioso e per ciò trasmesso per competenza al g.i.p. distrettuale. Tanto a riprova della persistente manifestazione sul territorio di criminalità di tipo mafioso.

Non meno numerose e allarmanti sono le manifestazioni di criminalità economica e/o per reati tributari (si segnalano in particolare il proc. N. 7827/2013 RGNR nei confronti di 14 imputati, di particolare complessità e relativo alla sussistenza di una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di plurimi reati di bancarotta, tributari e falso in bilancio e di diverse fattispecie di bancarotta patrimoniale, documentale ed impropria da reato societario e da operazioni dolose, nonché il proc. n. R.g. Gip 1208/22 a carico di plurimi indagati per reati tributari e fallimentari, con emissione di ordinanza di applicazione di misura cautelare personale custodiale e decreto di sequestro preventivo anche per equivalente).

In tema di criminalità economica il presidente della sezione gip-gup rileva che *in previsione della decozione di aziende anche di media dimensione spesso operanti in altri contesti territoriali, nell'imminenza o in vista della declaratoria di fallimento (oggi liquidazione giudiziale), la sede legale dell'impresa viene spostata a Taranto o nel circondario, con contestuale nomina di un nuovo rappresentante legale che ha mera funzione di prestanome e sul quale far ricadere le responsabilità per l'eventuale bancarotta, soprattutto documentale.*

Va dato atto, infine, che nell'anno giudiziario in valutazione il dott. Francesco Maccagnano, in servizio presso la sezione gip-gup, ha sollevato una questione di legittimità costituzionale dell'art. 583-quinquies c.p. (Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso), che è stata poi accolta con sentenza della Corte costituzionale del 20 giugno 2025, n. 83, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale del suddetto articolo nella parte in cui non prevede che la pena da esso comminata è diminuita in misura non eccedente un terzo quando per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o circostanze dell'azione, ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.

ANALISI DEI FLUSSI

IL DIBATTIMENTO

L'attività del settore, interamente affidato alla prima sezione, ha positivamente risentito di una tendenziale stabilità della pianta organica sia magistratuale che sul fronte del personale amministrativo di ruolo. Tuttavia, pur restando elevata, la produttività della sezione è leggermente diminuita rispetto a quella dell'anno precedente (-3%), sebbene le sopravvenienze si siano ridotte, come emerge dal raffronto che segue.

FLUSSI COMPLESSIVI (rito monocratico -esclusi gli appelli avverso le sentenze dei gdp- e collegiale)				
PERIODI	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	7141	3975	4934	6183 (-13%)
2023-2024	6128	4617 (+16%)	4116 (-17%)	6629 (+8%)
2024-2025	6634	3754 (-19%)	4004 (-3%)	6382 (-4%)

Nondimeno, gli indicatori di produttività e durata sono soddisfacenti:

- ✓ l'indice di smaltimento (capacità di intaccare l'intero magazzino) è **del 39%**,
- ✓ la *clearance rate* è pari a **1,07** (capacità di definire le sopravvenienze),
- ✓ il *disposition time* è inferiore ai due anni (**581 giorni**).

Ora, focalizzando l'attenzione sui flussi dei distinti settori, monocratico e collegiale, le rilevazioni evidenziano quanto segue:

FLUSSI DIBATTIMENTO MONOCRATICO				
PERIODI	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	6621	3696	4645	5672 (-14%)
2023-2024	5662	4393 (+19%)	3927 (-15%)	6128 (+8%)
2024-2025	6130	3575 (-19%)	3815 (-3%)	5888 (-4%)

FLUSSI DIBATTIMENTO COLLEGIALE				
PERIODI	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	433	221	190	464 (+7%)
2023-2024	466	224 =	189 =	501 (+7%)
2024-2025	504	179 (-20%)	189 =	494 (-2%)

Esaminando partitamente i flussi sopra rappresentati si rileva che:

- a) le **sopravvenienze** hanno subito un decremento generalizzato, pari al 19-20% in entrambi i settori (da 4617 a 3754, esclusi gli appelli avverso le sentenze del giudice di pace, di cui si dirà in appresso);

- b) **le definizioni** dei processi collegiali sono sostanzialmente stabili (sono rimaste **189**), mentre quelle dei procedimenti monocratici sono calate di appena il 3% (da 3927 a **3815**);
- c) **le pendenze finali di entrambi i settori** sono in lieve discesa: del 4% quelle dei processi a rito monocratico (da 6128 a 5888), del 2% quelle dei processi di competenza del tribunale collegiale (da 501 a 494), mentre nell'annata precedente si era registrato un aumento del 7%.

Quanto alle plausibili spiegazioni del calo delle definizioni, si condividono le argomentazioni svolte dalla presidente di sezione, la quale nella sua relazione mette in luce alcune vicende che hanno inevitabilmente influito sulla complessiva stabilità della prima sezione e, quindi, sulle capacità definitorie, come:

- le assegnazioni interne alla sezione gip-gup dei colleghi Cicinelli (dal 27 gennaio sino a giugno 2025) e Zaurito (dal giugno 2025 all'attualità) che hanno comportato soluzioni organizzative interne alla sezione volte alla loro sostituzione nei collegi e nei ruoli monocratici;
- l'assegnazione al settore civile del collega Tronci, in ragione di una situazione d'incompatibilità ex art. 19 ord. giud. a far data dall'1 aprile 2025 (v. decreto 28/2025), che ha anch'essa imposto l'adozione di soluzioni organizzative volte a rimediare alla vacanza;
- le applicazioni (disposte in successione con decreto n. 31/2024 del 17.6.2024) dello stesso dott. Tronci e della dott.ssa Cirone presso la locale Corte di Appello, fino a febbraio 2025;
- le frequenti applicazioni di diversi colleghi al Tribunale per i minorenni di Taranto, che, per quanto contenute nel tempo, hanno comportato comunque distrazione di risorse ed energie;
- il parziale esonero della dott.ssa Galasso (quale giudice a latere della corte di assise) dalle funzioni monocratiche per circa cinque mesi, allo scopo di consentirle la redazione di una complessa sentenza in tema di omicidio;
- l'avvento del processo penale telematico con l'applicativo APP, le cui aporie tecniche iniziali, hanno imposto ripetute sospensioni del suo impiego, ex art. 175 bis, comma 4, c.p.p., proprio a causa del "rallentamento" della gestione delle udienze che ne derivava, con conseguente necessità di ridurre il numero di procedimenti da trattare, a cui ha fatto inevitabilmente seguito la diminuzione delle definizioni.

Passando ai **processi di competenza della corte di assise**, nel periodo in esame alle **5** pendenze iniziali si sono aggiunte **2** nuove iscrizioni, mentre le **definizioni sono state 3**; sicchè, allo stato risultano ancora pendenti **4 processi**. Si tratta, all'evidenza, dell'effetto dell'aumento delle competenze della corte di assise dovuto alla limitazione del novero dei reati per i quali è consentito l'accesso al rito abbreviato (ex lege 12 aprile 2019 n. 33), ragion per cui sono attualmente operanti due distinti collegi.

LE PROCEDURE CAMERALI

Tutte le procedure camerali, compresi **riesami e appelli di misure cautelari, personali e reali**, misure di prevenzione, incidenti di esecuzione, reclami ex art. 410 bis c.p.p., nonché opposizioni ai provvedimenti di rigetto o inammissibilità delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e appelli avverso le sentenze dei giudici di pace, sono di competenza esclusiva della seconda sezione penale.

Prendendo in considerazione partitamente le procedure di maggior peso, risultano i seguenti flussi:

- ✓ quanto ai procedimenti aventi ad oggetto le misure personali: le iscrizioni sono diminuite del 25% circa (da 229 a **172**); parallelamente i procedimenti definiti sono stati **188**.
- ✓ quanto ai procedimenti aventi ad oggetto le misure reali: le iscrizioni sono aumentate del 21% (da 85 a **103**); il numero dei procedimenti definiti nel periodo è stato sostanzialmente paritario (**86**);
- ✓ quanto agli appelli avverso le sentenze dei giudici di pace: le iscrizioni sono state leggermente superiori (da 49 a **52**), mentre le definizioni sono sostanzialmente sovrapponibili (erano 53 e sono state **51**), sicchè anche le pendenze si sono stabilizzate nel numero di **35** (erano 34).

Scarso rilievo statistico presentano i procedimenti relativi alle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, con un numero di sopravvenienze nel periodo pari a 36 procedimenti, cui hanno fatto seguito 37 definizioni.

Nell'ambito dei procedimenti per incidente di esecuzione: le sopravvenienze sono diminuite del 14% (da 979 a **840**), mentre sono significativamente aumentate le definizioni, passando da 692 a **913** (+32%).

Il movimento complessivo degli affari di competenza della sezione è rappresentato dalla tabella che segue:

RIASSUNTO PROCEDURE CAMERALI				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	185	1025	1003	196
2023-2024	144	1390	1086	448
2024-2025	420	1157	1236	341

GLI AFFARI G.I.P.-G.U.P.

L'analisi dei flussi complessivi degli affari riservati alla sezione ed il loro raffronto con quelli delle annualità precedenti rivelano un deciso aumento della capacità definitoria in entrambe le macroaree di competenza della sezione ("registro noti" – "registro ignoti")⁸.

REGISTRO NOTI				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	19076	7497	8327	18246
2023-2024	17563	7333 (-2%)	9052 (+8,7%)	15844 (-9,8%)
2024-2025	15270	6984 (-5%)	7943 (-12%)	14311 (-6%)

Il confronto con i precedenti periodi dimostra plasticamente la progressiva riduzione delle pendenze, che sono calate del **25%**, passando da 19076 (alla data del 30 giugno 2023) a **14311**, sebbene sia diminuita la capacità definitoria della sezione (- 5% rispetto al periodo 2022-2023, -12% rispetto all'anno 2023-2024). Il che trova plausibile spiegazione nelle due vacanze sopravvenute nel periodo, a cavallo dei due semestri, per effetto del collocamento fuori ruolo del dott. Ruberto (a dicembre 2024) e dell'incarico semidirettivo assunto dalla dott.ssa Misserini (a gennaio 2025).

⁸ Sono stati utilizzati i dati estratti dal modello "M317" alla data del 15.07.2025.

Nondimeno, gli indicatori di produttività e durata sono del tutto positivi:

- ✓ l'indice di smaltimento è aumentato dal 31,34% **al 37%**
- ✓ la *clearance rate* è anch'esso lievemente aumentato a **1,14** (rispetto al precedente 1,1)
- ✓ il *disposition time* era di 800 giorni e si è ridotto a **657** giorni

Come di consueto, conviene analizzare le pendenze rappresentate dai cd. affari seriali, poiché, come annota il presidente di sezione, se è vero che *le pendenze complessive della sezione rimangono molto elevate in termini assoluti*, è pur vero che esse *continuano ad essere costituite, per una parte largamente preponderante, dai procedimenti per decreto penale di condanna, sia quelli con decreti in fase di emissione sia quelli con decreti già emessi ed in fase di notifica*.

Anche in proposito la lettura sinottica dei dati consente di apprezzare il miglioramento delle *performance*:

TIPOLOGIA	2022-2023	2023-2024	2024-2025
d.p. da emettere	5869	2555	809
d.p. emessi e in attesa di notifica	6304	7912	6748
d.p. notificati in attesa di esito/esecutività	1886	2110	1777
d.p. opposti	734	298	868
TOTALE	14793	12875	10202
% sul totale pendenze "registro noti"	81,07%	81,26%	71,28%

Come opportunamente rileva il presidente di sezione, il dato di prima evidenza è rappresentato dalla drastica diminuzione del numero dei decreti penali in attesa di emissione (da **5869** del primo anno a soli **809**), *a comprova della diligenza di tutti i magistrati della sezione nell'evadere tali affari*.

Degna di menzione è anche la riduzione del numero complessivo dei fascicoli con decreti penali emessi e tuttora considerati pendenti, *perché in attesa di notifica, o di esito della stessa, o della declaratoria di esecutività, tutti eventi che prescindono dal lavoro dei magistrati e che attengono invece all'operato delle cancellerie e dei funzionari UPP* (da 1886 del primo anno considerato agli attuali **1777**).

Va inoltre valorizzato il rapporto proporzionale fra i procedimenti per decreto penale (**10202**) e le pendenze del "registro noti" (**14311**), rapporto anch'esso in discesa, essendosi ridotto di dieci punti (dall'81 al 71%), pur rappresentando ancora la parte preponderante delle pendenze totali, a dimostrazione del fatto che la sezione riesce ora a lavorare sul flusso corrente, non avendo più un significativo arretrato nelle altre categorie di affari.

Infine, non può tralasciarsi di considerare che *rispetto al totale complessivo di tale specifica categoria di affari (10.202) ben l'83,56% (8.525) è costituito da procedimenti con d.p. già emessi ma in attesa di notifica, o del relativo esito, o della declaratoria di esecutività; apparendo dunque evidente che questi ultimi (sui quali il lavoro dei singoli magistrati non può più influire) costituiscono ormai il "collo di bottiglia" degli affari della sezione*, che neppure il notevolissimo impegno delle forze messe in campo (funzionari addetti agli upp e personale di ruolo) ha potuto ancora eliminare, pur dedicandosi quasi esclusivamente alle notifiche dei decreti penali e ai successivi adempimenti.

Meno positivo è l'andamento degli affari oggetto del cd. registro ignoti.

REGISTRO IGNOTI				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
2022-2023	13859	9878	21228	2509
2023-2024	2132	8405 (-15%)	7805 (-63%)	2732 (+28%)
2024-2025	2676	6509 (-23%)	5430 (-30%)	3755 (+40%)

Il *trend* (moderatamente) negativo si deve al maggior impiego di risorse destinate allo smaltimento degli affari relativi al “registro noti”, una volta conseguito, nell'anno 2022-2023, il drastico abbattimento delle pendenze del settore “ignoti” (-82%). Il che non toglie che, non appena sarà possibile assicurare la copertura delle vacanze, si dovrà operare per recuperare il differenziale rilevato in termini di pendenze finali.

GLI OBIETTIVI PNRR

Per completezza, mette conto di riferire che dal monitoraggio dell'**andamento degli indicatori di obiettivo PNRR**, eseguito alla data del 30.06.2025 in base ai dati disponibili da parte dell'ufficio, risulta:

- un aumento dell'1% delle pendenze collegiali rispetto alla *base line* del 2019: da 388 a 498;
- viceversa, una flessione del 17% delle pendenze del settore monocratico, che da 7113 del 2019 sono diventate 5923⁹;
- una riduzione del 24% delle pendenze gip-gup, che nel 2019 erano 18752 ed ora sono 14.311.

A ciò si aggiungano i dati relativi al *clearance rate* e al *disposition time*. Entrambi risultano positivi, ove si consideri che:

- a) il *c.r.* dell'intero settore nel 2019 era 0,87 e alla data del 30.06.2025 è 1.11;
- b) il *d.t.* dell'intero settore nel 2019 era 1031 e alla data del 30.06.2025 è di 630 giorni.

PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Anche per l'anno 2025 è stato predisposto il programma di gestione dei procedimenti penali, la cui attuazione viene costantemente monitorata. Le verifiche condotte alla data del 30.06.2025, dall'apposito gruppo di lavoro, hanno avuto il seguente esito.

SETTORE DIBATTIMENTO

A) Il “risultato atteso” per il 31.12.2025:

- ✓ è stato raggiunto nella misura del 58% in relazione ai processi a rito monocratico: erano previste **3515** definizioni complessive (incluse quelle conseguite dai g.o.p.) ed invece ve ne sono state **2033**;

⁹ Il dato si riferisce alle pendenze dei processi a rito monocratico (5888) ed a quelle degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace (35).

- ✓ è stato raggiunto nella misura del 53% in relazione ai processi a rito collegiale: erano previste **177** definizioni ed invece ve ne sono state effettivamente **94**.

B) L'obiettivo di smaltimento delle pendenze ultratriennali di medio periodo:

- ✓ è stato raggiunto e superato nella misura del 40% in relazione ai processi a rito monocratico: si prevedeva di eliminare **499** (dei 1.242) processi ultratriennali ed invece se ne sono conclusi **689**; ne consegue che residuano 553 pendenze ultratriennali, che rappresentano il 9% delle pendenze totali (5888);
- ✓ è stato raggiunto e superato nella misura del 15% in relazione ai processi a rito collegiale: si prevedeva di eliminare **41** (dei 94) processi ultratriennali ed invece se ne sono conclusi **47**; ne consegue che residuano 50 pendenze ultratriennali, cioè il 10% delle pendenze totali (494).

AFFARI GIP-GUP

OBIETTIVO QUANTITATIVO PREVISTO PER IL 31.12.2025	DEFINIZIONI DAL 01.01.2025 AL 30.06.2025	OBIETTIVO RAGGIUNTO AL 30.06.2025 in %
Ordinanze personali 400	317	79,25
Ordinanze reali 108	120	112
Sentenze 917	772	84,18
Archiviazioni 2652	998	<u>33</u>
Altrimenti definiti 2021	1872	92,62

In merito allo scarso rendimento relativo alle archiviazioni del “registro noti”, sia pure riferito al solo medio periodo, il presidente di sezione fa opportunamente notare che *il dato relativo al c.d. carico esigibile, sulla scorta del quale viene poi fissato l'obiettivo di rendimento quantitativo complessivo della sezione, essendo calcolato sulla base della media dell'ultimo quadriennio, risulta in qualche modo “drogato” verso l'alto dall'elevatissimo numero di archiviazioni fatto registrare negli anni precedenti (ben 4101 nell'a.g. 2021-2022 e 3566 nell'a.g. 2022-2023), allorquando la sezione ha compiuto un notevole sforzo per abbattere il relativo arretrato; non va inoltre trascurato di considerare l'effetto di rallentamento che ha avuto l'implementazione della gestione digitale delle archiviazioni tramite “APP” , verosimilmente più apprezzabile proprio nella materia delle archiviazioni, la cui precedente gestione cartacea era innegabilmente più celere.*

FOCUS SUI PUNTI EVIDENZIATI NELLA RICHIESTA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

A) OPERATIVITÀ DEGLI ISTITUTI SOSTANZIALI DI DEFLAZIONE PROCESSUALE QUALI L'AMPLIATO AMBITO DI OPERATIVITÀ DELLA QUERELA, LA NON PUNIBILITÀ PER SPECIALE TENUITÀ DEL FATTO, L'ESTINZIONE DEL REATO PER BUON ESITO DELLA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO O PER CONDOTTE *LATO SENSU* RIPARATORIE DI ILLECITI CONTRAVVENZIONALI, LE RIDUZIONI DI PENA IN FUNZIONE INCENTIVANTE DI SEMPLIFICAZIONI PROCESSUALI

Effetti dell'estensione della perseguibilità a querela per vari reati

1. Nel settore archiviazioni l'estensione della condizione di procedibilità ha riverberato i suoi effetti nell'anno giudiziario 2023-2024, quando sono stati archiviati per mancanza delle condizioni di procedibilità ben 1.230 fascicoli (con un aumento del 43,02 % rispetto alla precedente annualità), mentre nel periodo in valutazione sembra che tali effetti si siano esauriti, determinando soltanto **244** archiviazioni.
2. Quanto alle sentenze si registra un decremento di minore portata, giacchè nell'anno giudiziario 2023-2024 vi erano state 192 di n.d.p. per mancanza delle condizioni di procedibilità, di cui 71 nella fase dibattimentale. Nell'anno appena decorso, invece, le sentenze di improcedibilità (per mancanza di querela e per remissione) per reati divenuti perseguibili a querela di parte a seguito della riforma Cartabia sono state complessivamente **131**, di cui **35 emesse nella fase dibattimentale**.

Non punibilità per speciale tenuità del fatto

1. Anche in relazione a tale istituto torna utile il raffronto con il precedente anno giudiziario, quando le archiviazioni per tale causa furono 243, con un aumento del 71% rispetto al periodo 2022-2023 (verosimilmente in conseguenza dell'accordo intervenuto con la Procura in merito all'opportunità di archiviare per tenuità del fatto una serie di fattispecie di scarso o nullo disvalore concreto¹⁰).
Nell'anno giudiziario in esame, invece, i procedimenti archiviati per tenuità del fatto sono soltanto **95**.
2. Analogamente a quanto evidenziato al punto 2) che precede, anche le sentenze di proscioglimento per tenuità del fatto hanno subito una leggera flessione. Nell'anno giudiziario 2023-2024 erano state 37 nella fase gip-gup (29 delle quali aventi ad oggetto reati per i quali l'applicabilità della norma di cui all'art. 131-bis c.p. è divenuta possibile soltanto a seguito della riforma Cartabia) e 107 nella fase dibattimentale. Invece, nell'anno 2024-2025 le pronunce di non punibilità per tenuità del fatto sono state **18** nella fase gip-gup e **118** nella fase dibattimentale.

¹⁰ A titolo di esempio: per i reati di cui agli artt. 640, 624 e 646 c.p. in caso di danno pecuniario patito dalla vittima pari o inferiore a circa 250 €, per i reati di cui agli artt. 388 -escluso il comma 2 c.p.- e 610 c.p. nei casi bagatellari, e per il reato di cui all'art. 95 d.p.r. 115/2002 nel caso in cui l'indagato rientri comunque nelle condizioni per ottenere il patrocinio a spese dello Stato

Estinzione per esito positivo della MAP e per condotte riparatorie

1. Il ricorso a questo istituto ha avuto un'apprezzabile espansione nell'anno giudiziario 2023-2024, allorquando le sentenze di proscioglimento per esito positivo della prova sono state 24 nella fase gip-gup e 51 nella fase dibattimentale, con un incremento esponenziale di richieste nel corso delle udienze predibattimentali (il relativo dato statistico non è allo stato disponibile). Il *trend* si è confermato nell'annualità appena trascorsa, quando le sentenze per esito positivo della prova sono state **36 nella fase gip-gup e 43 nella fase dibattimentale**
2. Anche i procedimenti definiti per condotte riparatorie di cui all'art. 162-ter c.p. sono aumentati nella fase dibattimentale, dove sono state pronunciate **18** sentenze di proscioglimento, mentre nessuna incidenza continua ad avere l'istituto nella fase gip-gup.

Riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali

Si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo d)

In conclusione, al di là delle oscillazioni rilevate nell'andamento dei dati statistici esaminati, non può farsi a meno di rilevare come l'incidenza degli istituti deflattivi sia complessivamente significativa, costituendo:

- ✓ il 16% del complesso delle archiviazioni (339/2136);
- ✓ il 9% del totale delle sentenze emesse in fase gip-gup (150/1687);
- ✓ il 6% delle definizioni in fase dibattimentale (214/3815).

B) VERIFICHE SULL'APPLICAZIONE DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO DELLA NUOVA REGOLA PROCESSUALE CHE IMPONE LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE QUANDO GLI ELEMENTI ACQUISITI NELLE INDAGINI PRELIMINARI NON CONSENTONO UNA RAGIONEVOLE PREVISIONE DI CONDANNA

In proposito deve darsi atto che il modello M317 risulta modificato, essendo stata introdotta la voce statistica “5_2B” relativa alle archiviazioni “per infondatezza della notizia di reato (art. 408 c1 cpp prova inidonea)”, nonché sostituita nel rigo superiore (“5_1B”) la voce “per mancanza di condizioni” con la dicitura “per mancanza di elementi del reato (fatto non constit. reato, fatto non sussiste, fatto non comm. dall'imp. art. 530 c1 cpp)”. E' dunque possibile, ora, ricavare il dato d'interesse, sebbene non se ne possa operare il raffronto con la statistica degli anni precedenti.

Invero, il totale dei decreti di archiviazione di cui alla riga “5_2B” è pari a **567**. Per ricavare qualche elemento di riflessione, si può aggregare tale dato con quello di cui alla nuova voce “5_1B” [“per mancanza di elementi del reato (fatto non constit. reato, fatto non sussiste, fatto non comm. dall'imp. art.530 c1 cpp)”], che è pari a **602**. Se si considera che la somma delle due voci è di **1.169**, cioè il 55% del totale delle archiviazioni del “registro noti” (2.136), e che le archiviazioni per infondatezza della notizia di reato rappresentavano il 51% del totale archiviazioni nell'anno 2022-2023 (1728/3396) ed il 43% del totale dell'anno giudiziario 2023-2024 (1160/273), se ne deduce che la riforma non ha avuto effetti migliorativi sotto il profilo considerato.

C) LIMITAZIONI ALLE IMPUGNAZIONI (INAPPELLABILITÀ DELLE SENTENZE DI PROSCIoglimento O DI NON LUOGO A PROCEDERE RELATIVE A REATI PUNITI CON LA SOLA PENA PECUNIARIA O CON PENA ALTERNATIVA O DELLE SENTENZE DI CONDANNA A PENA SOSTITUITA CON IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ)

Allo stato non si è in grado di riferire in proposito, per mancanza di un'apposita estrazione statistica conferente. Sull'argomento il presidente della sezione gip-gup riferisce che *nell'ultimo anno giudiziario le sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità sono risultate essere in numero di 21 su un totale di 269 sentenze di condanna (appena il 7,81%).*

Si tratta, ad ogni modo, di un dato in crescita, atteso che nella precedente annata le sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità sono state 8 su un totale di 277 sentenze di condanna (quindi soltanto il 2,89%): tanto a dimostrazione della scarsa efficacia deflattiva dell'istituto.

D) GLI INCENTIVI ALLA RINUNCIA ALL'IMPUGNAZIONE NELLE IPOTESI DEL GIUDIZIO ABBREVIATO E DI GIUDIZIO PER DECRETO

1. Rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato

Nel pregresso anno giudiziario la sezione gip-gup ha emesso complessivamente 387 sentenze con rito abbreviato, 289 delle quali di condanna; fra queste ultime le impugnazioni sono state 189, pari al 65%. Nello stesso periodo sono intervenute 96 ordinanze (in fase esecutiva) di decurtazione di 1/6 della pena conseguente a rinuncia all'impugnazione.

Nell'anno appena decorso la sezione ha pronunciato complessivamente **417 con rito abbreviato**, 269 delle quali di condanna, ovvero di condanna/assoluzione; di queste ultime **171 sono state impugunate, pari al 64%**, e dunque sostanzialmente in linea con il dato precedente.

Invece, a differenza del precedente periodo, nell'anno 2024-2025 risultano emesse **ben 126 ordinanze** del giudice dell'esecuzione di decurtazione di 1/6 della pena conseguente alla mancata impugnazione della sentenza di condanna con rito abbreviato (47% delle 269 sentenze di condanna).

Se ne desume, come annota puntualmente il presidente di sezione *un certo aumento, sia pure contenuto, delle sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato (417 contro 387), il che pare indicativo di un maggior ricorso a tale rito speciale da parte di imputati e difensori, a fronte del quale inoltre la percentuale d'impugnazione, sia in assoluto sia avendo riguardo alle sole sentenze di condanna (comprese quelle "miste") è diminuita, in misura non eclatante ma apprezzabile.*

Sicché l'istituto in esame comincia a sortire effetti positivi, incentivando un maggiore ricorso al rito abbreviato e, mercè la connessa prospettiva di un'ulteriore diminuzione di un sesto della pena inflitta in caso di condanna e di non impugnazione della sentenza, determinando un correlato calo della percentuale di impugnazioni.

Con riferimento alla fase dibattimentale risultano emesse complessivamente 190 sentenze all'esito del giudizio abbreviato, di cui **143** di condanna ovvero di condanna/assoluzione. Le sentenze appellate nel periodo sono state **75**, cioè il **53%**, dato conforme a quello dell'anno precedente (quando le impugnazioni erano state pari al 59%).

Nello stesso periodo sono state iscritte **108 richieste di decurtazione di 1/6 della pena**, 106 risultano definite dal giudice dell'esecuzione.

2. Rinuncia alle impugnazioni nelle ipotesi di procedimenti per decreto

Allo stato non si dispone di dati statistici congruenti; può solo darsi atto che la modulistica dei decreti penali di condanna è stata immediatamente adeguata alle novità legislative, inserendovi le avvertenze circa la possibilità di pagare la pena pecuniaria ridotta di 1/5 in caso di rinuncia all'opposizione: ma ciò è stato possibile fare tuttavia solo per i nuovi decreti emessi dopo il 30.12.2022. Parimenti, va considerato che, stante l'elevato arretrato, si sta provvedendo a notificare i d.p. più risalenti, relativi agli anni precedenti, mentre la notifica dei d.p. più recenti, tranne che in pochi casi di qualificata urgenza, non è ancora stata effettuata.

E) I RITI SEMPLIFICATI

Anche quest'anno, come nel precedente, il ricorso ai riti alternativi risulta piuttosto basso, *e comunque non adeguato agli standards di efficienza che dovrebbero connotare un processo di tipo accusatorio*. Tanto vale sia per gli affari di competenza della sezione gip-gup che per quelli dibattimentali.

1. Dalla statistica mod. M317 emerge infatti che, sul totale delle definizioni del "registro noti" per l'intero anno giudiziario (**7943**), la percentuale delle definizioni con i tre riti alternativi del patteggiamento, abbreviato e decreto penale di condanna (**3561**) è del **45%**. Se poi dalle definizioni complessive si escludono le archiviazioni (7943-2136=5807) la percentuale dei riti alternativi aumenta al **62%**. Considerando invece solo i riti attivabili su richiesta dell'imputato (patteggiamento e abbreviato), con esclusione quindi dei procedimenti per decreto (3561-2943=618), la percentuale di definizione con riti alternativi scende al **10,6%**, sostanzialmente sovrapponibile a quella dell'anno giudiziario precedente, allorquando le definizioni con riti a richiesta dell'interessato sono state 599, pari al 9,5% del totale delle definizioni (9052) epurato delle archiviazioni noti (2723).
2. Per quanto riguarda le sentenze dibattimentali emesse nell'ambito di processi monocratici (3710 in totale), la somma di quelle pronunciate con rito abbreviato (190), per applicazione della pena (48) ed infine per oblazione (4), restituisce una ridotta percentuale di ricorso ai riti alternativi in fase dibattimentale, pari **al 7%** (242/3710). Per non parlare della insignificante incidenza dei riti alternativi rispetto ai processi di competenza collegiale (una sentenza di giudizio abbreviato e due di applicazione della pena, rispetto alle 183 sentenze del periodo), che è **pari ad appena il 2%**. Tanto a dimostrazione che il dibattimento rappresenta ancora lo sbocco principale del procedimento penale.

F) LE SANZIONI SOSTITUTIVE

Allo stato non vi è evidenza statistica del dato e solo attraverso un esame capillare delle sentenze emesse si è potuto verificare che:

- ✓ nella sezione gip-gup risultano emesse appena **21 sentenze con applicazione di una sanzione sostitutiva ai sensi dell'art. 20-bis c.p.** (nel precedente anno giudiziario erano state 4), verosimilmente, come annota il presidente di sezione, dopo aver interloquito sul punto con i colleghi della sezione stessa, ciò si deve o alla *carenza delle condizioni soggettive (questo ufficio tratta molti abbreviati con imputati pluripregiudicati e comminando spesso pene elevate, data la natura dei reati trattati)*, ovvero ad una *non adeguata preparazione dei*

difensori e quindi per la mancanza dell'apposita procura speciale (in caso di assenza dell'imputato) o ancora alla non espressione del relativo consenso (non potendosi escludere che in molti casi ciò sia dovuto ad un mero calcolo strategico, ossia all'aspettativa di poter in concreto conseguire maggiore benefici, o comunque un trattamento più favorevole, aspettando il passaggio in giudicato della sentenza e rivolgendosi poi alla magistratura di sorveglianza);

- ✓ nella sezione dibattimentale le sanzioni sostitutive sono state applicate in **20 casi** (a fronte dei 25 dell'anno precedente): in 19 processi la sostituzione è avvenuta con la pena pecuniaria, in un caso con la detenzione domiciliare; solo in due processi la pena detentiva breve è stata sostituita con il lavoro di pubblica utilità.

G) IL RINVIO PREGIUDIZIALE PER QUESTIONI SULLA COMPETENZA

Non risultano casi di applicazione del nuovo istituto nelle sezioni penali.

H) LE QUESTIONI COLLEGATE ALLE MODIFICHE NORMATIVE SUSSEGUITESI NEGLI ANNI E RELATIVE AL REGIME DI PRESCRIZIONE O IMPROCEDIBILITÀ DEI REATI, SE POSSIBILE FORNENDO I DATI RELATIVI AL: 1) NUMERO DELLE DICHIARAZIONI DI IMPROCEDIBILITÀ O DI PRESCRIZIONE; 2) TEMPI DI TRASMISSIONE DEI FASCICOLI DA PARTE DEI TRIBUNALI; 3) TEMPI DI INVIO ALLA CORTE DI CASSAZIONE DEI PROCEDIMENTI IN CUI LA SENTENZA D'APPELLO SIA STATA IMPUGNATA.

1. Le dichiarazioni di prescrizione sono state:

- ✓ **447 nella fase gip-gup, pari al 27%** del totale delle sentenze emesse (1687), sostanzialmente in linea con la percentuale del periodo precedente, pari al 25% (432/1727);
- ✓ **960 nella fase dibattimentale a rito monocratico, pari al 26%** del totale delle sentenze emesse (3710);
- ✓ **7 in fase dibattimentale collegiale, pari al 4% delle 183 sentenze emesse;**
- ✓ **6 per ciò che riguarda gli appelli avverso le sentenze dei giudici di pace (in totale 51), pari al 12%.**

Non si dispone di dati statistici idonei a valutare l'impatto del susseguirsi delle modifiche normative in tema di prescrizione intervenute in questi ultimi anni e, in particolare, in tema di imprescrittibilità, dopo la pronuncia della sentenza di condanna di primo grado, dei reati commessi a partire dall'01.01.2020.

Si può solo valorizzare il maggior ricorso al rito abbreviato (come sopra evidenziato), col correlato calo della percentuale di impugnazione, quale possibile indice sintomatico dell'effetto positivo delle modifiche normative in tema di prescrizione sopra citate, nel senso di un minor ricorso a tattiche e strategie processuali dilatorie fondate su un'aspettativa di prescrizione del reato.

2. Tempi di trasmissione dei fascicoli:

- ✓ il tempo medio di trasmissione dei fascicoli in caso di impugnazione delle sentenze emesse dalla sezione gip-gup è di **18 giorni**;
- ✓ il tempo medio di trasmissione dei fascicoli in caso di impugnazione delle sentenze dibattimentali è di **45 giorni**.

GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO

Preliminarmente occorre distinguere l'ufficio del Giudice di Pace di Taranto da quelli operanti nell'ambito della provincia, in quanto sottoposti a diverso regime ai sensi del D.Lgs. n. 156/2012. Com'è noto, infatti, il primo funziona con personale giudiziario ed amministrativo e con mezzi messi a disposizione dell'amministrazione giudiziaria; gli altri sono integralmente a carico dei Comuni quanto alle spese di funzionamento e di erogazione del servizio, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo, rimanendo a carico dell'amministrazione giudiziaria unicamente il personale di magistratura onoraria.

Il magistrato collaboratore per il coordinamento di detti Uffici, dott. Italo Federici, nella sua relazione ha messo in risalto, in linea generale, che *nel settore civile degli Uffici del giudice di pace di Taranto, di Grottaglie e di San Giorgio Ionico si sono registrati lievi incrementi delle pendenze, essenzialmente riconducibili alle gravissime scoperture di organico soprattutto nell'ufficio del capoluogo. In controtendenza il settore civile dell'Ufficio del giudice di pace di Martina Franca, laddove vi è stata una riduzione del 10% delle pendenze, mentre nel settore penale di tutti gli Uffici del circondario la situazione è rimasta sostanzialmente inalterata.*

L'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI TARANTO

LE RISORSE PERSONALI

La pianta organica dell'Ufficio del giudice di pace di Taranto si compone di 44 giudici, ma ne risultano in servizio soltanto 13: 11 assegnati alla sezione civile e 2 alla sezione penale. Nel corso dell'anno giudiziario, dopo il biennio di inserimento obbligatorio nell'ufficio per il processo, sono stati immessi in servizio 3 giudici nominati nel 2022, due dei quali assegnati in supplenza all'Ufficio di Grottaglie.

Il personale amministrativo

Nell'anno d'interesse le funzioni della dirigenza amministrativa sono state espletate dal dott. Massimo Bianco, il quale, dopo aver assunto le funzioni dirigenziali della Corte di appello di Lecce – Sezione distaccata di Taranto (a far data dal 1° ottobre 2024), ha altresì ottenuto l'incarico di reggente delle cancellerie dell'Ufficio del Giudice di Pace di Taranto, dal 16 ottobre 2024, per un anno o fino alla copertura del posto se antecedente.

La presente relazione si avvale del contributo scritto fornito dal dott. Bianco.

La dotazione organica del personale amministrativo, come risultante dal decreto del Ministro della giustizia 14 febbraio 2018, recante “*Modifica della pianta organica del personale amministrativo del Ministero della giustizia – sede centrale nonché determinazione e ripartizione, tra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione giudiziaria, del ruolo organico del profilo professionale dell'assistente giudiziario*”, si articola nei profili professionali riportati nella seguente tabella, in cui è indicato anche il numero di lavoratori per ciascun profilo:

TERZA AREA		SECONDA AREA			PRIMA AREA	TOTALE UFFICIO
Direttore	Funz. giud.	Canc. esperto	Ass. giud.	Op. giud.	Aus.	
1	1	7	7	5	5	26

Nella tabella seguente sono indicati il numero di lavoratori assegnati all'ufficio alla data del 30/06/2025 e le differenze rispetto l'organico previsto:

	TERZA AREA		SECONDA AREA			PRIMA AREA	TOTALE UFFICIO
	Direttore	Funz. giud.	Canc. esperto	Ass. giud.	Op. giud.	Aus.	
Dotaz. organica	1	1	7	7	5	5	26
Pers. assegnato	1	3	1	6	2	2	15
Differenza	0	+2	-6	-1	-3	-3	-11

Il personale immesso in servizio

Dal 19 dicembre 2024 è stato immesso nelle funzioni un assistente giudiziario, a seguito di trasferimento dal Tribunale di Frosinone.

Nell'anno giudiziario 2024-2025 sono risultati effettivamente presenti, oltre ai dipendenti previsti in pianta:

- un direttore, in servizio al Tribunale di sorveglianza di Taranto, la cui applicazione è peraltro cessata il 6 settembre 2024;
- un cancelliere esperto, in servizio distacco contestuale all'Ufficio del Giudice di Pace di Matera e distaccato a questo ufficio dal 13 novembre 2023;
- un cancelliere esperto, in servizio al Tribunale di Taranto e applicato a questo ufficio a partire dal 15 settembre 2023;
- un cancelliere esperto, in servizio al Tribunale di Taranto e applicato a questo ufficio a partire dal 30 settembre 2024.

Il personale cessato, trasferito o distaccato.

L'Ufficio ha invece perso, al termine del periodo preso in considerazione, la disponibilità di:

- un funzionario giudiziario, in distacco al Tribunale di Taranto dal 13 novembre 2023;
- un funzionario giudiziario, distaccato, a richiesta, presso la sede INPS di Città di Castello per esigenze di ricongiungimento familiare dal 2 gennaio 2025;
- un assistente giudiziario, in quiescenza dal 1° febbraio 2025.

In merito alla dotazione organica effettiva, il dirigente annota:

Dall'esame del prospetto redatto per la recente verifica ispettiva che ha interessato l'ufficio, recante "Situazione del personale alla data ispettiva" e "Raffronto della situazione del personale con la precedente ispezione", emerge una percentuale di vacanza (intesa come differenza tra il personale in pianta e quello in servizio, escluse le unità in soprannumero) del 37%, mentre è appena meno rilevante (29,6 %) la differenza in termini percentuali tra il personale effettivo e quello previsto in pianta organica.

In relazione alle qualifiche professionali, particolarmente sensibile è la vacanza nel ruolo dei cancellieri (-42,9 %), anche se la presenza effettiva di 4 cancellieri esperti (su 7 in pianta), sia pure 3 di essi siano in posizione di distacco o di comando da altri uffici giudiziari, ha consentito di assicurare un sufficiente livello del servizio di assistenza ai magistrati onorari; risulta ancora più rilevante il grado di scopertura nei profili dell'Operatore giudiziario e dell'Ausiliario (-60%), nonché il dato relativo alla presenza degli assistenti giudiziari (uno dei quali in quiescenza dal 01/02/2025): non è, pertanto, difficile comprendere che una percentuale di vacanza del personale di

tale entità – maggiore del 26,1% anche rispetto al quella rilevata nel corso della precedente ispezione – abbia determinato per tutto il periodo oggetto della presente rilevazione notevoli difficoltà nell'organizzare i servizi e le attività dell'ufficio, che sono stati comunque garantiti grazie all'impegno non comune di tutti i dipendenti.

Lavoro agile

L'art. 36 del CCNL Comparto Funzioni centrali relativo al triennio 2019-2021 ha identificato nell'istituto del lavoro agile ordinario una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi ed attività di lavoro, previamente individuati dalle amministrazioni, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. Tenuto, pertanto, conto che il lavoro agile non ha, nella sua declinazione ordinaria, la finalità di fronteggiare l'emergenza pandemica ma è connesso inscindibilmente alla necessità di conciliare, per un verso, il miglioramento dei servizi e l'aumento della produttività, e, per altro verso, i tempi di vita e di lavoro, e con la consapevolezza che il perseguimento di tali obiettivi dipende dall'esistenza di presupposti organizzativi e tecnologici con riferimento a processi ed attività lavorative delocalizzabili, almeno parzialmente, che non impongano, quindi, la costante presenza fisica del dipendente nella sede di lavoro, è stata ammessa la possibilità, limitata ai lavoratori ed alle lavoratrici che si trovino in condizioni di particolare necessità non coperte da altre misure (a titolo esemplificativo: permessi ex lege 104/92, congedo straordinario, congedi parentali, aspettative etc.) di accedere al lavoro agile, per non più di un giorno alla settimana, laddove possa svolgere attività interamente “delocalizzabili”, ovvero eseguibili in modalità telematica.

Al 30/06/2025 risulta ammessa al lavoro agile, per un giorno alla settimana, un cancelliere esperto residente fuori sede.

Stato dell'informatizzazione dei servizi

Può ormai considerarsi a regime la gestione in modalità telematica del processo civile, dopo una lunga fase di sperimentazione del nuovo sistema informativo caratterizzata da notevoli incertezze e dalla sua coesistenza, per diversi mesi, con la tradizionale modalità di trattazione cartacea dei processi: dopo un periodo fisiologico di “rodaggio” della nuova macchina, può ora senza tema di smentita affermarsi che il processo civile telematico è divenuto uno strumento imprescindibile di gestione dell'attività giudiziaria, in piena adesione ai dettami del PNRR che impongono una decisa accelerazione della digitalizzazione della giustizia.

Sull'altro fronte, pure al centro delle attenzioni del PNRR, della riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione, l'ufficio si è impegnato a ridimensionare i tempi di lavorazione dei decreti e dei provvedimenti di liquidazione delle fatture emesse dai creditori, ivi comprese quelle inerenti le spese di giustizia, ed a trasmettere al Funzionario delegato i titoli di spesa corredati dai relativi fascicoli elettronici nei termini prescritti.

È proseguito, inoltre, lo sforzo richiesto dalla necessità di ottemperare alle disposizioni in materia di obbligo di pagamento telematico del contributo unificato, previsto, a partire dal 01/01/2023, dall'art. 192, d.P.R. 115/2022, come modificato dall'art. 13, comma 1, lett. e), n° 1) e n° 2) del d. lgs. 149/2022, provvedendo a rifiutare il deposito di atti introduttivi dei giudizi senza il contestuale assolvimento, almeno parziale, dell'obbligazione tributaria; e ciò in ottemperanza al nuovo indirizzo normativo impostato dalla legge di bilancio per il 2025, focalizzato sul contrasto dei comportamenti

elusivi del tributo tenuti da una porzione considerevole dell'utenza qualificata, la quale, in assenza di vincoli più restrittivi, aveva proceduto fino all'inizio dell'anno in corso a promuovere le cause senza il contestuale versamento del contributo unificato, il che ha imposto alle cancellerie un indebito aggravio di lavoro, dovendo esse procedere all'avvio dell'azione di recupero coattivo, per il tramite dell'Agente della Riscossione, delle somme dovute e non versate.

Sono in uso, alla data del 30/06/2025, i seguenti sistemi informativi automatizzati o piattaforme digitali:

a. Area Amministrativa.

- AcquistinretePA (mercato elettronico della Pubblica Amministrazione);
- DG STAT (statistiche)
- INIT (fatturazione elettronica);
- NoiPA (gestione assenze)
- SIAMM (spese di giustizia, recupero crediti);
- SCRIPT@ (protocollo informatico)
- SICOGE (spese di giustizia);
- SIGEG (gestione immobili sede uffici giudiziari);
- SUP (gestione personale);
- TimeManagement (gestione personale).

b. Area Civile.

- Portale Giudici di Pace;
- SIGP (ruolo generale civile, PCT);
- STAT GDP.

c. Area Penale.

- PDP (Portale Deposito atti Penali)
- SICP (ruolo generale penale).

L'EDILIZIA

Nel periodo in esame l'Ufficio del Giudice di Pace di Taranto ha mantenuto la medesima sede già occupata in precedenza, uno stabile di proprietà comunale sito alla via Temenide n. 83, costituito di tre piani fuori terra, destinati ad ospitare le cancellerie e le aule di udienza e due, interrati, adibiti ad archivio ed autorimessa. La sede dell'Ufficio sconta la sua collocazione in un rione semicentrale dell'area urbana, con le conseguenti criticità legate alla scarsità di parcheggi per l'utenza ed alla distanza dalle altre zone della città in cui sono presenti gli altri uffici giudiziari.

Lo stabile è costituito da tre piani fuori terra, destinati ad ospitare le cancellerie, le aule di udienza e le stanze destinate ai magistrati, e da due piani interrati, adibiti l'uno ad archivio e l'altro al ricovero delle vetture dei giudici e del personale amministrativo, sebbene il numero di stalli disponibili (quattordici) sia inferiore a quello degli aventi diritto e si rivelerebbe del tutto inadeguato se gli organici fossero al completo.

La percentuale piuttosto elevata di vacanze, tanto dei Giudici Onorari di Pace (la cui pianta organica prevede quarantaquattro unità) quanto del personale amministrativo (ventisette unità in pianta) rende gli spazi disponibili sufficienti alle esigenze funzionali dell'Ufficio, se non addirittura ridondanti, ove si consideri che diverse stanze sono attualmente prive di occupanti stabili e vengono

perciò utilizzate per finalità diverse dalla destinazione d'uso (alcune stanze al secondo piano, destinate alle cancellerie o ai giudici, sono state in effetti adibite ad archivio dei fascicoli degli uffici soppressi; altre, recentemente sgombrate, sono ridiventate disponibili per la destinazione ad aule d'udienza).

La dislocazione dei vari ambienti di lavoro appare sostanzialmente funzionale all'efficienza dei servizi; tuttavia, lo stato di manutenzione dell'immobile, per quanto non caratterizzato da gravi carenze, abbisogna però di alcuni interventi (tinteggiatura di tutti gli ambienti interni, risarcimento intonaci pericolanti sull'atrio, etc.).

Essendo la sede di via Temenide sprovvista tanto di un impianto radiogeno per il controllo del bagaglio di coloro che accedono all'Ufficio, quanto di un metal detector fisso, è stata richiesta al Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce, previa approvazione da parte dalla competente Conferenza permanente dei capi e dei dirigenti degli uffici giudiziari di Taranto, l'autorizzazione all'acquisto ed all'installazione dei predetti dispositivi di sicurezza, attività per il cui coordinamento è stato delegato l'Avvocato generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce – Sezione distaccata di Taranto.

È in corso di realizzazione, sotto la supervisione del competente Provveditorato alle OO.PP., il previsto intervento di fornitura e posa in opera di un impianto fotovoltaico sul lastrico solare della sede dell'ufficio.

A seguito dell'espletamento, concluso nell'anno precedente, delle attività di scarto degli atti dell'archivio civile sulla base delle Linee guida diramate nel 2018 dal Ministero per i beni e le attività culturali e recepite dall'Amministrazione della giustizia, che limitano al decennio il termine di conservazione obbligatoria dei fascicoli del contenzioso ordinario civile presso gli uffici del Giudice di pace, gli spazi ed i locali dell'ufficio destinati ad ospitare l'Archivio storico sono stati svuotati di buona parte del loro contenuto, sì da consentire di pronosticare la loro capienza anche per gli anni a venire.

IL LAVORO GIUDIZIARIO

Dall'analisi dei flussi di lavoro condotta unitamente al magistrato collaboratore per il coordinamento degli Uffici del giudice di pace è emerso quanto segue¹¹.

- a. Nel **settore civile** risulta che a fronte dell'aumento delle sopravvenienze (erano 8.517 nella precedente annualità e sono **9528** le sopravvenienze del decorso anno giudiziario) anche le definizioni sono aumentate del 10% (erano 7.289 e sono state **8030** nell'ultimo anno). Tuttavia, lo scarto tra nuove iscrizioni e definizioni (-11%) ha comportato un aumento del 33% delle pendenze, che sono passate da 5214 a **6250**.

Spostando il *focus* sulla materia del contenzioso si segnala che delle **3130** nuove iscrizioni ne risulta definito il 79%, pari a **2475 procedimenti**, con conseguente aumento del 18% delle pendenze (da 3676 a **4331**).

Tale dato risente essenzialmente delle gravissime scoperture di organico prima segnalate, nonché -in misura minore- sia delle notevoli difficoltà inizialmente incontrate da tutti i giudici di pace con l'entrata in vigore del processo telematico, sia -probabilmente- del nuovo regime retributivo, oramai sganciato dalla produttività del singolo magistrato.

¹¹ Le valutazioni che seguono nel testo tengono conto dei dati definitivi forniti dall'Ufficio statistico distrettuale, mentre i dati relativi alla precedente annualità sono quelli elaborati dai singoli uffici, perciò, trattandosi di dati eterogenei, la comparazione effettuata è molto approssimativa.

Va, tuttavia, evidenziato che, ciononostante, detta produttività va ritenuta in ogni caso apprezzabile, anche in considerazione dell'elevato numero delle altre definizioni in materia di opposizioni a sanzioni amministrative (pari a 1057), dei decreti ingiuntivi emessi (3934), nonché dei procedimenti per ATP trattati (504).

- b. Nel **settore penale** -e segnatamente nell'ambito del **dibattimento**- si registra un leggero incremento delle pendenze, dal momento che le definizioni sono state 233 e le sopravvenienze 316. Le pendenze finali sono dunque aumentate del 39%, passando da 233 di inizio periodo a 324: in contro tendenza rispetto alla precedente annualità, quando si era verificato un decremento del 31% delle pendenze (da 348 procedimenti a 241), pur a fronte di un numero di sopravvenienze sostanzialmente sovrapponibili (erano 306 nell'anno 2023-2024 e sono state 316 nel decorso anno).
- c. Viceversa, le pendenze innanzi al **Gip** si sono ridotte del 74% (da 80 a 21), poiché le definizioni (913) hanno superato le nuove iscrizioni (854), sicché residuano soltanto 21 pendenze.

GLI ALTRI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Attualmente, dopo la soppressione degli Uffici di Lizzano, Ginosa e Manduria, nel circondario sono funzionanti altri tre Uffici: Grottaglie, Martina Franca e San Giorgio Ionico.

Tali Uffici sono tutti più o meno problematici, per inadeguatezza non solo numerica degli impiegati ad essi assegnati dai Comuni sui quali insistono.

Tutti gli Uffici sono dotati dei registri S.I.G.P., S.I.C.P., S.I.A.M.M e SCRIPT@.

Per quanto riguarda l'andamento dei servizi di cancelleria di detti Uffici si osserva che nel mese di gennaio 2025 l'Ispettorato Generale del Ministero della giustizia ha effettuato l'ispezione periodica relativa al periodo 1° ottobre 2019 - 30 settembre 2024.

La verifica non ha rilevato gravi irregolarità e si è svolta in maniera agevole avendo l'ispettore dato atto dell'efficace ausilio dato dal personale di cancelleria e dell'avvenuta compilazione di tutti gli stampati. Le irregolarità rilevate, e oggetto di prescrizione, riguardano solo il servizio del recupero crediti: più nello specifico, è stata segnalata la mancata applicazione dell'articolo 238 bis DPR 115/2002 non essendo state attivate nei termini le richieste di conversione della pena pecuniaria con gli adempimenti connessi all'applicazione delle circolari ministeriali protocollo 147874/U del 4/8/17. Gli Uffici si sono attivati per la regolarizzazione, che è tuttora in corso, con termine per adempiere al 30 settembre 2025. Altre leggere difformità sono state oggetto di raccomandazione nell'ambito della relazione finale e sono anche queste oggetto della normalizzazione tuttora in corso.

L'UFFICIO DI GROTTAGLIE

L'organico si compone di 4 giudici inquadrati in una sezione promiscua, ma la sede è attualmente vacante da quando (luglio 2024) l'unico giudice in servizio è stato revocato dall'incarico. Per tale ragione, dal 9 ottobre 2024 è stata disposta l'assegnazione in supplenza di due giudici onorari incardinati nell'Ufficio di Taranto, quanto al ruolo civile, nonché del giudice onorario titolare dell'Ufficio di San Giorgio Ionico, quanto al ruolo penale.

Nella sua relazione il magistrato collaboratore per il coordinamento degli Uffici del giudice di pace rileva quanto segue, in ordine al movimento degli affari emergente dalle rilevazioni di cancelleria.

- Nel **settore civile** emerge un leggero incremento delle pendenze (661 in luogo dei 538 procedimenti di inizio periodo), stante il minor numero di definizioni (605) rispetto alle sopravvenienze (728);
- nel **settore penale** la situazione è rimasta pressoché invariata, atteso che le definizioni (37) sono risultate di poco superiori alle sopravvenienze (27), con conseguente riduzione delle pendenze finali (88) rispetto al numero di procedimenti di inizio periodo (98)

L'UFFICIO DI MARTINA FRANCA

L'organico si compone di 4 giudici organizzati in unica sezione promiscua, dei quali nel periodo di riferimento, solo uno in servizio.

L'analisi dei flussi effettuata dal magistrato collaboratore rivela quanto segue.

- Nel **settore civile**, diversamente da quanto rilevato nell'annata precedente, si registra una pur lieve diminuzione delle pendenze (11%: da 612 a 545), poiché le definizioni (1171, addirittura maggiori di quelle dell'anno precedente, pari a 1098) superano le sopravvenienze (1104);
- nel **settore penale** si verifica un andamento inverso, poiché le definizioni (22) sono inferiori alle sopravvenienze (27), sicché i procedimenti ancora in corso sono passati da 55 a 60.

L'UFFICIO DI SAN GIORGIO JONICO

La pianta organica di questo Ufficio prevede 4 giudici inquadrati in un'unica sezione promiscua, dei quali uno solo è in servizio.

I dati statistici esaminati dal magistrato collaboratore evidenziano:

- nel **settore civile** nel quale nell'anno precedente si era registrata una sensibile riduzione, pari quasi al 45%, delle pendenze (da 363 a 201), risultano definiti 712 procedimenti a fronte di 821 sopravvenienze (queste ultime in sensibile incremento rispetto alle 713 dei dodici mesi precedenti);
- nel **settore penale** si registra un andamento analogo (e di segno inverso rispetto all'anno precedente, quando vi era stata una flessione del 28% delle pendenze, da 97 a 70), dal momento che risultano definiti solo 13 procedimenti a fronte delle 19 sopravvenienze; sicché le pendenze sono aumentate da 24 a 30.

La Presidente del Tribunale
Rosa Anna Depalo
(documento sottoscritto digitalmente)

INDICE

PREMESSA.....	1
LE RISORSE PERSONALI	1
I magistrati professionali e onorari.....	1
Il personale amministrativo	2
Andamento dei servizi amministrativi.....	4
Settore civile.....	4
Settore penale	4
Servizi contabili.....	5
Servizi amministrativi	6
LE RISORSE MATERIALI - L'EDILIZIA GIUDIZIARIA	6
LE RISORSE INFORMATICHE	8
Il sito internet	9
IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO	9
IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO	11
Assegnazione automatica degli affari.....	16
UFFICIO PER IL PROCESSO.....	16
Attività svolte dagli addetti all'upp	19
Settore civile	20
Settore penale.....	22
IL CONTRIBUTO FORNITO DALLA MAGISTRATURA ONORARIA.....	23
LA GIUSTIZIA CIVILE.....	24
Cenni sull'attività giudiziaria	24
Analisi dei flussi.....	26
Il contenzioso ordinario	27
Focus sulla materia dei rapporti bancari.....	28
Famiglia, stato e capacità delle persone.	29
Separazioni e divorzi	29
Focus sulla materia "minori e famiglia".....	29
I procedimenti del giudice tutelare	31
La materia fallimentare.....	31
Focus sulla materia crisi d'impresa.....	32
Le esecuzioni immobiliari	32
Le esecuzioni mobiliari.....	33
Il contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale	33
Focus sulla materia "contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale".....	34
Applicazione dell'istituto del rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione	34
Effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione	34
Gli obiettivi PNRR	35
Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato	36
LA GIUSTIZIA PENALE.....	38
Cenni sull'attività giudiziaria	38
Analisi dei flussi.....	40
Il dibattimento.....	40
Le procedure camerali	41
Gli affari g.i.p.-g.u.p.	42
Gli obiettivi PNRR	44
Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato	44
Settore dibattimento.....	44

Affari gip-gup	45
Focus sui punti evidenziati nella richiesta della Corte di Cassazione	46
a) Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliamento dell'ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte <i>lato sensu</i> riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali	46
Effetti dell'estensione della perseguibilità a querela per vari reati	46
Non punibilità per speciale tenuità del fatto	46
Estinzione per esito positivo della MAP e per condotte riparatorie	47
Riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali	47
b) Verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna	47
c) Limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità)	48
d) Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto	48
e) I riti semplificati	49
f) Le sanzioni sostitutive	49
g) Il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza	50
h) Le questioni collegate alle modifiche normative susseguitesi negli anni e relative al regime di prescrizione o improcedibilità dei reati, se possibile fornendo i dati relativi al: 1) numero delle dichiarazioni di improcedibilità o di prescrizione; 2) tempi di trasmissione dei fascicoli da parte dei tribunali; 3) tempi di invio alla Corte di cassazione dei procedimenti in cui la sentenza d'appello sia stata impugnata	50
GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO	51
L'Ufficio del giudice di pace di Taranto	51
Le risorse personali	51
Il personale amministrativo	51
L'edilizia	54
Il lavoro giudiziario	55
Gli altri Uffici del giudice di pace	56
L'Ufficio di Grottaglie	56
L'Ufficio di Martina Franca	57
L'Ufficio di San Giorgio Jonico	57
INDICE	58